



REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI,
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
STAFF 50.17.92 -TECNICO AMMINISTRATIVO - VALUTAZIONI AMBIENTALI

**Conferenza di Servizi (CdS) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006
e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4 e art. 14 ter della L. 241/1990**

Oggetto: CUP 8814 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - VI nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: Rifacimento impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore

Proponente: I.V.P.C. S.r.l.

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 13.04.2022 CON RAPPORTO FINALE

Il giorno 13 aprile 2022, alle ore 10:45 - in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90, convocata con nota prot. reg. n. 172709 del 30/03/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio - video per esigenze esclusivamente connesse alla verbalizzazione.

La seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1) discussioni eventuali osservazioni pervenute
- 2) approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale
- 3) varie ed eventuali

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dello Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania;
- l'ing. Gianfranco Di Caprio, Funzionario dello Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- la dott.ssa Gemma D'Aniello, Funzionario dello Staff Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatario dell'istruttoria tecnica inerente la Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- la dott.ssa Maria Teresa Perreca, Funzionario della UOD 500203 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia, delegata con nota prot. reg. n. 199864 del 13/04/2022 del Direttore Generale Dott.ssa Raffaella Farina;
- l'ing. Giuseppe Valente, Funzionario della UOD 50 18 04 Genio Civile di Benevento (delega prot. reg. n. 10252 del 10/01/2022);
- per la Società I.V.P.C. S.r.l., il dott. Antonio Mascia, l'arch. Paolo Pisani, l'arch. Beniamino Nazzaro ed il dott. Simone Togni, delegati con nota prot. n. AV.U.001.2022.00004 del 14/01/2022, ritrasmessa a mezzo PEC in data 12/04/2022;
- l'isp. Salvatore Scognamiglio, funzionario tecnico del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di

Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato (nominato giusta nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali - DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - Settore III prot. mise.AOO_AT.REGISTRO UFFICIALE.U.0003574.11-01-2022 e successivo Decreto prot. n. 2926 del 13/01/2022);

- l'arch. Marina Scala, Funzionario della Direzione Generale per il Governo del Territorio - UOD 500901 Pianificazione territoriale-Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio, Urbanistica, Antiabusivismo (giusta delega prot. reg. n. PG/24981/2022 del 18/01/2022);
- l'ing. Salvatore Trotta, dipendente del Comune di San Giorgio la Molara, giusta delega prot. n. 1999 del 22/03/2022.

Risultano assenti:

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento
- Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud - Ufficio Affari Generali
- Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio
- Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio
- ENAC - Direzione Operazioni Napoli - Blocco Tecnico ENAC-ENAV
- ENAV S.p.A. Direzione Generale
- ARPAC - Direzione generale
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
- ASL BN - Azienda Sanitaria Locale Benevento
- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 500718 Ambiente, Foreste e Clima
- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 500720 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo
- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 500723 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento
- Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile 501800 - Staff Funzioni di supporto tecnico - operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti
- Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - UOD 500607 Gestione delle Risorse Naturali Protette Tutela Naturali Protette Tutela e Salvaguardia dell'habitat Marino e Costiero - Parchi e Riserve Naturali
- Provincia di Benevento
- Provincia di Foggia
- Comunità Montana del Fortore
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale
- Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio Energia e Fonti Alternative Rinnovabili della Regione Puglia
- Comune di Roseto Valfortore
- Comune di Montefalcone di Val Fortore
- ANAS - Compartimento per la viabilità della Campania
- TERNA S.p.A.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'ing. Gianfranco Di Caprio, Responsabile del Procedimento, ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

L'ing. Di Caprio dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg. n. 167170 del 28/03/2022 dello STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali, in

ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 23/03/2022, non è pervenuta agli atti del medesimo STAFF alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione e che pertanto, il verbale della quarta riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, l'ing. Di Caprio dà atto del fatto che la società non ha formulato, entro il termine concordato di 10 giorni dal ricevimento della succitata nota, osservazioni ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, come riportati nel resoconto della riunione del 23 marzo 2022, e che, pertanto, essi si ritengono accettati dalla medesima società con le relative prescrizioni e condizioni ambientali.

Il Responsabile del procedimento rappresenta che, successivamente alla quarta riunione della conferenza di servizi sono pervenute allo STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali le seguenti note:

- nota PG/152093/2022 del 21/03/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data ed acquisita agli atti il 23/03/2022, con cui la UOD 500901 della Regione Campania ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa e proposta motivata di provvedimento in endoprocedimento con relativa richiesta di parere ex commi 5 e 7, art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- nota prot. n. 42693 del 23/03/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data, con cui il Ministero dello Sviluppo Economico - ex DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - ha trasmesso il nulla osta alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento;
- PEC del 26 marzo 2022, ad oggetto "CUP 8814 soggetto proponente I.V.P.C. Osservazioni e Opposizione", a firma della signora Filomena Leonarda D'Imperio (inviata, in diversa composizione ma medesimo contenuto, anche in data 25 marzo 2022);
- comunicazione della Società IVPC S.r.l., trasmessa a mezzo PEC in data 08/04/2022, con cui si riscontra la succitata nota;
- PEC del 09/04/2022, con cui la Società IVPC S.r.l. ha trasmesso la "Relazione di valutazione del delta di sicurezza tra nuovi e vecchi aerogeneratori" in riscontro al D.D. n. 172 del 15.03.2022.

Il Responsabile del Procedimento rappresenta che, ai fini dell'emissione del PAUR, è necessario acquisire dalla Società le dichiarazioni dei professionisti ai sensi della L.R. n. 59/2018 e la certificazione antimafia.

La Società si impegna a trasmettere le dichiarazioni dei professionisti entro il 22/04/2022.

La dott.ssa Maria Teresa Perreca comunica che la UOD 500203 ha già avanzato richiesta in relazione alla certificazione antimafia.

L'ing. Gianfranco Di Caprio rappresenta a tutti i partecipanti che i lavori della Conferenza di Servizi si svolgeranno secondo quanto in materia previsto dall'art. 27 bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., dall'art. 14 ter della Legge n. 241/1990. Si richiama che l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 e s.m.i. dispone che "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*". La partecipazione di cui al citato comma è da intendersi come partecipazione fisica alla Conferenza, anche se avviene in via telematica.

L'ing. Di Caprio, chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri da loro resi nella riunione di conferenza di servizi del 23 marzo 2022.

Tutti i presenti dichiarano di confermare i pareri da loro resi nella quarta riunione di conferenza di servizi del 23 marzo 2022 in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio del progetto in argomento, con le relative prescrizioni e condizioni ambientali. La specifica dei singoli pareri resi è riportata nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto

previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge n. 241/1990 e s.m.i., **conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio del progetto di “Rifacimento dell'impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore” - Proponente: I.V.P.C. S.r.l.**

In merito al secondo punto all'OdG i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale.

Si rappresenta altresì che, stanti le modalità di svolgimento della riunione di lavoro in data odierna, con collegamento da remoto in videoconferenza, il presente resoconto ed il Rapporto Finale (con allegati) dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura integrale nel corso della riunione ai fini della piena condivisione, sarà firmato dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante Unico della Regione Campania e trasmesso a tutti i partecipanti che dovranno restituirne copia firmata all'indirizzo di posta elettronica certificata staff.501792@pec.regione.campania.it entro giorni cinque dalla ricezione.

Si passa alla trattazione del terzo punto all'OdG (varie ed eventuali).

I presenti concordano le scadenze per la trasmissione allo STAFF 50.17.92 “Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali” della Regione Campania dei provvedimenti da comprendere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale come richiesti dal proponente ed integrati nel corso del procedimento:

L'avv. Brancaccio rappresenta che il provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza sarà emesso entro il 29/04/2022.

L'ing. Valente rappresenta che il decreto per la costruzione e l'esercizio di linee elettriche e per l'attraversamento del demanio idrico di competenza del Genio Civile sarà emesso appena verrà trasmesso alla UOD 50 18 04 Genio Civile di Benevento il decreto di VIA + VI, entro il 03/05/2022.

L'arch. Scala rappresenta che l'Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 4, sarà emessa entro il 03/05/2022.

L'ing. Trotta rappresenta che l'Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 4, sarà emessa entro il 03/05/2022.

La dott.ssa Maria Teresa Perreca rappresenta che l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DPR n. 387/2003 sarà emessa entro il 06/05/2022.

L'ing. Di Caprio chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi.

I presenti non avanzano proposte in tal senso.

In conclusione l'ing. Di Caprio evidenzia che, ai sensi del paragrafo 6.2.4.7 “*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*” degli “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*” approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 680 del 7 novembre 2017, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la valutazione di Incidenza e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento evidenzia al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

- a norma del paragrafo 6.2.1 "Istanza" del documento "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*", approvato con D.G.R.C. n. 680 del 7 novembre 2017, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della U.O.D. 50.02.03 "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green economy e Bioeconomia" della Regione Campania preposta al rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell'art.27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell'impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Dirigente dello STAFF 50.17.92 "Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 11:35.

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di **“Rifacimento impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore” - Proponente: I.V.P.C. S.r.l.**

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 6.2.4.5 del documento *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”*, approvato con D.G.R.C. n. 680 del 7 novembre 2017, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, indicando la tempistica concordata in sede di Conferenza di Servizi per il loro rilascio;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-quater della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto di rifacimento dell'impianto eolico ubicato nel Comune di Montefalcone di Val Fortore nella provincia di Benevento riguarda la dismissione dell'attuale impianto formato da n. 50 aerogeneratori, dei quali n. 7 risultano situati in territorio di San Giorgio La Molara (BN) e n. 43 in territorio di Montefalcone di Val Fortore (BN), e la successiva realizzazione di n. 7 nuovi aerogeneratori esclusivamente nel territorio di Montefalcone di Val Fortore. Dei 50 aerogeneratori tripala esistenti e per cui si prevede la dismissione, 12 sono modello Vestas V42 e 38 modello Vestas 44 con potenza unitaria di 600kW per un totale di 30MW. Tale potenza attualmente confluisce nella esistente sottostazione di trasformazione Terna 150/20 kV ubicata nel medesimo territorio comunale.

I nuovi aerogeneratori che saranno installati avranno una potenza nominale di 4,2 MW, con un'altezza massima al mozzo pari a 112 m ed un rotore di tipo tripala del diametro massimo pari a 136 m (altezza complessiva pari a 180 m), per un totale di 29,4 MW, potenza che confluirà nella medesima sottostazione esistente Terna. L'interconnessione tra la sottostazione e gli aerogeneratori avverrà attraverso una rete a 30 kV in cavo interrato che si svilupperà, per la maggior parte dei percorsi, lungo i percorsi dei cavidotti dell'impianto esistente da dismettere.

Gli altri comuni confinanti con l'area del progetto sono San Giorgio la Molara (BN), Foiano di Valfortore (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN) e Roseto Di Valfortore (FG). Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo la S.P.38, la S.P.37, la S.P.88, nonché la fitta rete stradale comunale esistente.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota prot. acquisita al prot. reg. n. 466485 del 07/10/2020 la Società IVPC S.r.l. ha trasmesso allo Staff 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e ha segnalato la volontà di acquisire

l'Autorizzazione Antisismica di cui all'art. 94 del D.P.R. n. 380/01 di competenza della UOD 501804 Genio Civile di Benevento della Regione Campania successivamente all'emanazione del PAUR ai sensi della DGR 538/2019;

- con nota prot. n. 503758 del 27/10/2020 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota del 03/11/2020 la Dirigente della U.O.D. 50 09 01 "Pianificazione Territoriale - Pianificazione Paesaggistica - Funzioni in materia di Paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo" della Regione Campania ha delegato il Funzionario Arch. Domenico De Lucia per rappresentare, *"in via sostitutiva, il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), in quanto verificato che, all'attualità, per esso non sussistono i requisiti ex c. 6 art. 146 del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42 e pertanto non autorizzato all'esercizio della delega ad esso conferita in materia di rilascio di provvedimenti paesaggistici"*;
- con nota prot. n. 0115062 del 03 novembre 2020, l'ASL BN - Azienda Sanitaria Locale Benevento - ha comunicato l'assenza di competenze sul procedimento;
- con nota prot. 10483 del 04/11/2020, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, ha comunicato assenza di competenza sul procedimento;
- con nota prot. n. 0031211 del 05/11/2020, la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha trasmesso il Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. reg. n. 557144 del 24/11/2020, lo STAFF 501792 ha trasmesso la richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con riferimento:
 - alla nota della UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo, prot. reg. n. 506271 del 28/10/2020;
 - alle note prot. reg. 529165 del 09/11/2020 e 540383 del 13/11/2020 della UOD 500203 in virtù delle quali si inseriscono nel novero degli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessate il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio Energia e Fonti Alternative Rinnovabili della Regione Puglia e l'Anas compartimento per la viabilità della Campania;
- con nota prot. n. prot. n. 0126148 del 27 novembre 2020, l'ASL BN - Azienda Sanitaria Locale Benevento - ha confermato l'assenza di competenze sul procedimento;
- con nota prot. reg. n. 586820 del 09/12/2020, la Giunta Regionale della Campania - UOD 50 07 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento, ha trasmesso l'Attestazione circa l'assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT;
- in data 23/12/2020, la Società I.V.P.C. S.r.l., con nota prot. AV.U.001.2020.0072 ha trasmesso il riscontro nota prot. reg. n. 557144 del 24/11/2020;
- con nota prot. reg. n. 11496 dell'11/01/2021, lo STAFF 501792 ha richiesto di verificare ai soggetti interessati l'avvenuto perfezionamento documentale;
- con nota prot. AOO_159/20.01.2021 n. 593, il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio Energia e Fonti Alternative Rinnovabili della Regione Puglia, ha comunicato che *"non si rilevano interferenze con altri impianti FER in istruttoria e/o autorizzati e di aver trasmesso, sentiti i competenti uffici, la nota alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, quale Autorità competente in materia di VIA per le verifiche di competenza"*;
- con nota prot. ENAV\U\0010518\26-01-2021, l'ENAV S.p.A. ha trasmesso la propria richiesta integrazioni;
- con nota protocollo n. 65562 del 05/02/2021, lo STAFF 501792 ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto e dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) in data 05 febbraio 2021, in ottemperanza alle disposizioni del comma 4 dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto, evidenziando la possibilità per il pubblico interessato di far pervenire, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto in argomento, nonché formulando ai destinatari l'invito a trasmettere, in relazione a quanto di rispettiva competenza, proprie eventuali richieste di

integrazioni inerenti gli aspetti di merito dei contenuti della documentazione presentata dal proponente entro il termine del ventesimo giorno successivo alla data ultima sopra indicata per la formulazione di osservazioni da parte del pubblico interessato;

- con nota Rif.60/20 – nota prot. n. 87328 del 12/02/2021, l'ANAS Gruppo FS Italiane - U.O. Service e Patrimonio Licenze e Concessioni/FC ha comunicato che *“sembrerebbe non esserci alcuna interferenza fra le opere in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, questa Struttura Territoriale non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito, relativamente ai lavori per la realizzazione dell'impianto in oggetto”*;
- con nota ENAC-TSU-18/02/2021-0018591-P, l'ENAC - Direzione Operazioni SUD ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- con nota prot. n. 14251 del 19/02/2021, TERNA S.p.A. ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- con nota M_D ABA001 REG2021 0013211 17-03-2021, l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio, ha trasmesso il proprio parere favorevole con condizione;
- in data 30/03/2021, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha trasmesso integrazione documentale volta a perfezionare il procedimento;
- con nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021, lo STAFF 501792 della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazioni nel merito tecnico avanzate da:
 - ENAC - Direzione Operazioni SUD (nota ENAC-TSU-18/02/2021-0018591-P - CUP8814 - impianto fotovoltaico nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) - Proponente I.V.P.C. S.r.l. #96262790#);
 - TERNA (nota prot. n. 14251 del 19/02/2021 - Segnatura: GRUPPO TERNA/P20210014251-19/02/2021);
 - ENAV S.p.A. - Direzione Generale - nota prot. n. 10518 del 26/01/2021;
 - UOD 501804 della Regione Campania (nota prot. reg. n. 216311 del 22/04/2021);
 - UOD 500203 della Regione Campania (nota prot. reg. n. 222799 del 26/04/2021);
 - ARPAC - Dipartimento Provinciale Benevento (nota prot. n. 25518 del 26/04/2021),

oltre la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza di competenza dello Staff “Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali” della Regione Campania;

- con nota trasmessa a mezzo PEC in data 25/05/2021 dalla IVPC S.r.l. è stata richiesta una sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di 180 giorni;
- con nota prot. 285972 del 27/05/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania ha accordato sospensione di 180 giorni per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021 per un periodo di 180 giorni con decorrenza dal 05/06/2021;
- con nota M_D E26348 REG2021 0063725 27-05-2021, l'Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud - Ufficio Affari Generali, ha trasmesso il proprio nulla osta con richiesta di ricerca su possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati;
- con nota prot. n. 44512 del 31/05/2021, TERNA S.p.A. ha trasmesso, a seguito della propria richiesta di integrazioni, richiesta di precisazioni e raccomandazioni;
- con nota pervenuta in data 15/10/2021 ed acquisita al prot. reg. n. 513554 del 18/10/2021 (e quindi antecedentemente alla scadenza dei 180 giorni di sospensione accordata) la Società IVPC S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali con la succitata nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021;
- ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5, del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., le suddette integrazioni sono state pubblicate all'indirizzo seguente:

http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8814_prot_2020.466485_del_07-10-2020.via

- con nota prot. reg. n. 524851 del 25/10/2021, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso alla Società proponente preavviso di rigetto dell'istanza, e conseguente archiviazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

- in data 04/11/2021, con nota prot. AV.U.001.2021.00035, la Società proponente ha trasmesso a mezzo PEC, entro i termini, osservazioni al succitato preavviso di rigetto dell'istanza, e conseguente archiviazione, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 566720 del 15/11/2021, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente una richiesta urgente di informazioni necessarie ai fini della definizione della richiesta di cui alla nota prot. AV.U.001.2021.00035 del 04/11/2021;
- in data 24/11/2021, con nota prot. AV.U.001.2021.00044, la Società proponente ha trasmesso a mezzo PEC, entro i termini indicati, le informazioni richieste;
- con nota prot. reg. n. 589758 del 25/11/2021, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha comunicato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di aver ricevuto il riscontro alle richieste di integrazioni e la relativa pubblicazione, di aver avviato una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni (l'avviso è stato pubblicato in data 25/11/2021) ed ha convocato la prima riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 11 gennaio 2022 alle ore 10:30;
- con nota prot. 13942 del 29/11/2021, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, ha comunicato assenza di competenza sul procedimento;
- con nota prot. n. 0041030 del 03/12/2021, la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha confermato il Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. reg. n. 613486 del 07/12/2021, la UOD 501804 della Regione Campania ha evidenziato la carenza delle integrazioni documentali da parte del proponente rispetto a quanto richiesto con nota prot. reg. n. 216311 del 22/04/2021;
- in data 09/12/2021, a seguito della pubblicazione delle integrazioni pervenute, sono giunte le osservazioni a firma del sig. Marco Sullo;
- con nota prot. reg. n. 13025 del 12/01/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi dell'11.01.2022, comunicandone la pubblicazione;
- con nota prot. reg. n. 18037 del 13/01/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso, in data 14/01/2022, la convocazione relativa alla seconda seduta di Conferenza di Servizi del 18.01.2022;
- con nota prot. n. 2926 del 13/01/2022 la Prefettura di Benevento ha trasmesso il Decreto di nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, isp. Salvatore Scognamiglio, funzionario tecnico del Ministero dello Sviluppo Economico;
- con PEC del 18/01/2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha dato riscontro alla nota della UOD 501804 prot. reg. n. 2021.0613486 del 07/12/2021;
- con PEC del 18/01/2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha dato riscontro alle osservazioni presentate a firma del sig. Marco Sullo;
- con nota prot. reg. n. 30348 del 20/01/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi del 18.01.2022, comunicandone la pubblicazione;
- con nota prot. ENAC-TSU-02/11/2021-0125264-P, l'ENAC ha trasmesso il Nulla Osta definitivo alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. reg. n. 53850 del 01/02/2022, la UOD 500711 (ad oggi UOD500723) ha trasmesso il rinnovo dell'attestazione circa l'assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT DOC/DOCG;
- con nota prot. n. 0006740/2022, l'ARPAC - Dipartimento di Benevento, in relazione al parere ex art. 24 del DPR 120/2017, ha avanzato richiesta di integrazioni;
- con nota prot. n. 17290 del 07/02/2022, il Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, isp. Salvatore Scognamiglio, funzionario tecnico del Ministero dello Sviluppo Economico, ha richiesto il rilascio del parere di competenza alla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Benevento e Caserta ed al Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- con nota prot. reg. n. 71558 del 09/02/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso, in pari data, la convocazione relativa alla terza seduta di Conferenza di Servizi del 22.02.2022;
- con PEC del 10/02/2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha riscontrato la succitata nota prot. n. 0006740/2022 dell'ARPAC - Dipartimento di Benevento;

- con nota prot. reg. n. 101450 del 23/02/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della terza seduta di Conferenza di Servizi del 22.02.2022, comunicandone la pubblicazione;
- con nota prot. n. 0011378/2022, l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, in relazione alla compatibilità elettromagnetica ed all'impatto acustico;
- con nota prot. n. 0011736/2022 del 28/02/2022, l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni, ex art. 24 del DPR 120/2017;
- con PEC del 01/03/2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha trasmesso il riscontro alla richiesta di ulteriori chiarimenti formulata nel corso della terza riunione di conferenza di servizi del 22.02.2022;
- con PEC del 03/03/2022, prot. n. 6111, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. reg. n. 120175 del 04/03/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso, in pari data, la convocazione relativa alla quarta seduta di Conferenza di Servizi del 23.03.2022;
- con nota prot. MIC|MIC_SABAP-CE_UO3|07/03/2022|0004728, la Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti per le province di Caserta e Benevento ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni;
- con PEC del 10 marzo 2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha trasmesso l'autorizzazione, con condizioni, ai fini del vincolo idrogeologico prot. n. 778 del 09/03/2022 (R.D.L. 3267/23 e L.R.11/96) rilasciata dalla Comunità Montana del Fortore;
- con PEC del 16 marzo 2022, la UOD 500607 della Regione Campania ha trasmesso la nota prot. reg. n. 143570 del 16.03.2022 con allegato il "sentito" rilasciato ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 357/97;
- con nota prot. n. 1179 del 17/03/2022, il Comune di Montefalcone di Val Fortore, nella persona del Sindaco p.t. dott. agr. Michele Leonardo Sacchetti, ha fatto presente che *"non ha conferito alcuna delega per la partecipazione alla citata seduta del 22-02-2022"* e che *"ad oggi il Comune non ha adottato e/o approvato alcun atto amministrativo in cui vengono espressi pareri relativamente al progetto in questione"*;
- con nota PG/152093/2022 del 21/03/2022, la UOD 500901 della Regione Campania ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa e proposta motivata di provvedimento in endoprocedimento con relativa richiesta di parere ex commi 5 e 7, art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.
- con nota prot. n. 42693 del 23/03/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data, il Ministero dello Sviluppo Economico - ex DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - ha trasmesso il nulla osta alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento;
- con nota prot. reg. n. 167170 del 28/03/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della quarta seduta di Conferenza di Servizi del 23/03/2022, comunicandone la pubblicazione;
- con nota prot. reg. n. 172709 del 30/03/2022, lo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali ha trasmesso, in pari data, la convocazione relativa alla quinta seduta di Conferenza di Servizi del 13/04/2022;
- PEC del 26 marzo 2022, ad oggetto "CUP 8814 soggetto proponente I.V.P.C. Osservazioni e Opposizione" a firma della signora Filomena Leonarda D'Imperio;
- con PEC dell'08/04/2022, la Società IVPC S.r.l., ha trasmesso comunicazione con cui si riscontra la succitata nota a firma della signora D'Imperio;
- con PEC del 09/04/2022, la Società IVPC S.r.l. ha trasmesso la "Relazione di valutazione del delta di sicurezza tra nuovi e vecchi aerogeneratori" in riscontro al D.D. n. 172 del 15/03/2022.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità competente
VIA con VI	STAFF 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema - UOD 500607 Gestione delle Risorse Naturali Protette Tutela Naturali Protette Tutela e Salvaguardia dell'habitat Marino e Costiero - Parchi e Riserve Naturali
Autorizzazione Unica in materia di Energia (art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii.)	Regione Campania - Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive - 50 02 03 - UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo (DPR 120/2017)	ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento
Autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 4)	Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania Direzione Generale per il Governo del Territorio - UOD 500901 Pianificazione territoriale-Pianificazione paesaggistica- Funzioni in materia di paesaggio, Urbanistica, Antiabusivismo Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molarata Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616)	Comunità Montana del Fortore
Permesso di costruire (D.P.R. del 6 giugno 2001 n. 380)	Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molarata
Autorizzazione opere su suoli comunali (strade, piazzole, cavidotti, etc.)	Comune di Montefalcone di Val Fortore Comune di San Giorgio la Molarata
Conformità ai Piani di Bacino	Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale
Parere di compatibilità elettromagnetica (Legge n. 36 del 22/02/01; D.P.C.M. 08/07/03, art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodomestici))	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Parere di impatto acustico (Legge 447/95; D.P.C.M. del 14/11/ 97; norme ISO 9613 -1/9613-2)	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Parere relativo alle opere di connessione alla rete elettrica (T.U. 11.12.1933 n. 1775)	Regione Campania - UOD 501804 Genio civile di Benevento

Autorizzazione ex R.D. 523/1904 (interferenza con i corsi d'acqua di natura demaniale)	Regione Campania - UOD 501804 Genio civile di Benevento
Parere relativo al procedimento autorizzatorio ex art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii. (presa d'atto)	Regione Campania - UOD 50 07 20 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo
Attestazione assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT DOC/DOCG	Regione Campania - UOD 50 07 23 Servizio territoriale provinciale Benevento
Verifica usi civici (d'ufficio)	Regione Campania - UOD 500718 Ambiente, Foreste e Clima
Sentito per Valutazione di Incidenza (art. 5, comma 7 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.)	Regione Campania - UOD 500607 Gestione delle Risorse Naturali Protette Tutela Naturali Protette Tutela e Salvaguardia dell'habitat Marino e Costiero - Parchi e Riserve Naturali
Benestare su progetto delle opere di rete (accettazione STMG)	TERNA S.p.A.
Parere	Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali - DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - Settore III
Parere - nulla osta (ex art. 709 del Codice della Navigazione)	ENAC - ENAV
Parere (ai sensi dell'art. 710 del R.D. n. 327/1942 e dell'art. 334, comma 1 del D. Lgs. 66/2010)	Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio
Nulla osta (ai sensi della legge sulla regolamentazione delle servitù militari di cui al D. Lgs. nr. 66/2010 e n. 90/2010)	Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud - Ufficio Affari Generali
Parere	Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio

I rappresentanti della Società I.V.P.C. S.r.l. confermano, ai sensi di quanto stabilito con la D.G.R.C. n. 538/2019, di voler acquisire successivamente all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale l'Autorizzazione sismica di cui all'art. 94 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

Il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento.

- con nota prot. n. 0115062 del 03 novembre 2020, l'ASL BN - Azienda Sanitaria Locale Benevento - ha comunicato l'assenza di competenze sul procedimento;
- con nota prot. 10483 del 04/11/2020, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, ha comunicato assenza di competenza sul procedimento;
- con nota prot. n. 0031211 del 05/11/2020, la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha trasmesso il Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. n. prot. n. 0126148 del 27 novembre 2020, l'ASL BN - Azienda Sanitaria Locale Benevento - ha confermato l'assenza di competenze sul procedimento;

- con nota prot. reg. n. 586820 del 09/12/2020, la Giunta Regionale della Campania - UOD 50 07 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento, ha trasmesso l'Attestazione circa l'assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT;
- con nota prot. AOO_159/20.01.2021 n. 593, il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio Energia e Fonti Alternative Rinnovabili della Regione Puglia, ha comunicato che *“non si rilevano interferenze con altri impianti FER in istruttoria e/o autorizzati e di aver trasmesso, sentiti i competenti uffici, la nota alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, quale Autorità competente in materia di VIA per le verifiche di competenza”*;
- con nota Rif.60/20 – nota prot. n. 87328 del 12/02/2021, l'ANAS Gruppo FS Italiane - U.O. Service e Patrimonio Licenze e Concessioni/FC ha comunicato che *“sembrerebbe non esserci alcuna interferenza fra le opere in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, questa Struttura Territoriale non è tenuta a rilasciare alcun parere in merito, relativamente ai lavori per la realizzazione dell'impianto in oggetto”*;
- con nota M_D ABA001 REG2021 0013211 17-03-2021, l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio, ha trasmesso il proprio parere favorevole con condizione;
- con nota M_D E26348 REG2021 0063725 27-05-2021, l'Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud - Ufficio Affari Generali, ha trasmesso il proprio nulla osta con richiesta di ricerca su possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati;
- con nota prot. n. 44512 del 31/05/2021, TERNA S.p.A. ha trasmesso, a seguito della propria richiesta di integrazioni, richiesta di precisazioni e raccomandazioni;
- con nota prot. 13942 del 29/11/2021, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento, ha comunicato nuovamente l'assenza di competenza sul procedimento;
- con nota prot. n. 0041030 del 03/12/2021, la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha confermato il Nulla osta alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. ENAC-TSU-02/11/2021-0125264-P, l'ENAC ha trasmesso il nulla osta definitivo alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. reg. n. 53850 del 01/02/2022, la UOD 500711 (ad oggi UOD500723) ha trasmesso il rinnovo dell'attestazione circa l'assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT DOC/DOCG;
- con nota prot. n. 0011378/2022, l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, in relazione alla compatibilità elettromagnetica ed all'impatto acustico;
- con nota prot. n. 0011736/2022 del 28/02/2022, l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni, ex art. 24 del DPR 120/2017;
- con PEC del 03/03/2022, prot. n. 6111, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. MIC|MIC_SABAP-CE_UO3|07/03/2022|0004728, la Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti per le province di Caserta e Benevento ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni;
- con PEC del 10 marzo 2022, la Società I.V.P.C. S.r.l. ha trasmesso l'autorizzazione, con condizioni, ai fini del vincolo idrogeologico prot. n. 778 del 09/03/2022 (R.D.L. 3267/23 e L.R.11/96) rilasciata dalla Comunità Montana del Fortore;
- con PEC del 16 marzo 2022, la UOD 500607 della Regione Campania ha trasmesso la nota prot. reg. n. 143570 del 16.03.2022 con allegato il “sentito” rilasciato ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 357/97;
- con nota PG/152093/2022 del 21/03/2022, la UOD 500901 della Regione Campania ha trasmesso la relazione tecnico illustrativa e proposta motivata di provvedimento in endoprocedimento con relativa richiesta di parere ex commi 5 e 7, art. art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- con nota prot. n. 42693 del 23/03/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data, il Ministero dello Sviluppo Economico - ex DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - ha trasmesso il nulla osta alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento.

Preliminarmente considerato che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge n. 241/90 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti i pareri favorevoli senza condizioni delle amministrazioni e degli enti assenti ovvero:

Provincia di Benevento

Provincia di Foggia

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizio Energia e Fonti Alternative Rinnovabili della Regione Puglia

Comune di Roseto Valfortore

Comune di Montefalcone di Val Fortore

TERNA S.p.A.

Comunità Montana del Fortore

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale

Con riferimento all'autorizzazione, con condizioni, rilasciata dalla Comunità Montana del Fortore ai fini del vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23 e L.R.11/96) di cui al prot. n. 778 del 09/03/2022 (Allegato 1), il Responsabile del Procedimento raccomanda al proponente di dare seguito alle condizioni indicate da tale Ente che non ha potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo però il proprio parere in forma scritta. Il proponente, per il tramite del suo delegato Antonio Mascia, si impegna a tenere conto delle indicazioni contenute nella nota pervenuta solo per iscritto.

Risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

1) Parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello STATO, dott. Salvatore Scognamiglio, reso nel corso della riunione di conferenza del 23/03/2022 e confermato nella riunione del 13/04/2022:

Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:

- nota prot. n. 0031211 del 05/11/2020, con cui la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha trasmesso il Nulla Osta alla realizzazione dell'intervento (Allegato 3);
- nota M_D ABA001 REG2021 0013211 17-03-2021, con cui l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio, ha trasmesso il proprio parere favorevole con condizione (Allegato 4);
- nota M_D E26348 REG2021 0063725 27-05-2021, con cui l'Esercito Italiano - Comando Forze Operative Sud - Ufficio Affari Generali, ha trasmesso il proprio nulla osta con richiesta di ricerca su possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati (Allegato 5);
- nota prot. n. 0041030 del 03/12/2021, con cui la Marina Militare - Comando Marittimo Sud Taranto - Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio, ha confermato il Nulla osta alla realizzazione dell'intervento (Allegato 6);
- nota prot. ENAC-TSU-02/11/2021-0125264-P, con cui l'ENAC ha trasmesso il nulla osta definitivo alla realizzazione dell'intervento (Allegato 7);
- nota prot. MIC|MIC_SABAP-CE_UO3|07/03/2022|0004728, con cui la Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti per le province di Caserta e Benevento ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni (Allegato 8);

rilevato che i seguenti uffici periferici dello Stato risultano assenti, non hanno fornito contributi, e non hanno espresso pareri negativi e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- Segretariato Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali;

e tenuto conto che il Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento ha comunicato assenza di competenza sul procedimento,

considerato il parere favorevole sulle interferenze elettriche espresso dal Ministero dello Sviluppo Economico (Allegato 12), in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in Conferenza di Servizi, nominato giusta nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali - DIV. XII - Ispettorato Territoriale della Campania - Settore III prot. mise.AOO_AT.REGISTRO UFFICIALE.U.0003574.11-01-2022 e successivo Decreto prefettizio prot. n. 2926 del 13/01/2022, esprime il seguente parere univoco e vincolante delle Amministrazioni periferiche dello Stato:

parere favorevole fermo restando l'obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza al rifacimento dell'impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore - Proponente: I.V.P.C. S.r.l.

2) Parere favorevole del Comune di San Giorgio alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento in relazione agli aspetti di competenza, reso dall'ing. Salvatore Trotta, nel corso della riunione di conferenza del 22/03/2022 e confermato nella riunione del 13/04/2022.

3) Parere favorevole univoco e vincolante del Rappresentante Unico della Regione Campania per le conferenze di servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., reso nel corso della riunione di conferenza del 23/03/2022 e confermato nella riunione del 13/04/2022:

Il Rappresentante Unico della Regione Campania, avv. Simona Brancaccio, nei limiti delle proprie competenze:

- visto il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza con condizioni ambientali (Allegato 2),
- visti i pareri favorevoli espressi dalla UOD 501804 Genio Civile di Benevento della Regione Campania riguardo tutte le proprie competenze (integralmente riportato nella bozza di Rapporto Finale cui seguirà apposito Decreto Dirigenziale),
- visto il parere favorevole espresso dalla UOD 500901 della Regione Campania (Allegato 13),
- visto il parere favorevole espresso dalla UOD 500203 della Regione Campania (che sarà rilasciato con apposito Decreto Dirigenziale),

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti:

- nota prot. reg. n. 586820 del 09/12/2020, con cui la Giunta Regionale della Campania - UOD 50 07 11 - Servizio territoriale provinciale Benevento (ad oggi UOD500723), ha trasmesso l'Attestazione circa l'assenza di interessamento di aree DOP / DOC / DOCG / IGP / IGT come rinnovata con nota prot. reg. n. 53850 del 01/02/2022 (Allegato 9);
- nota prot. n. 0011378/2022, con cui l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, in relazione alla compatibilità elettromagnetica ed all'impatto acustico (Allegato 10);
- nota prot. n. 0011736/2022 del 28/02/2022, con cui l'ARPAC - Dipartimento di Benevento - ha trasmesso il proprio parere favorevole, con condizioni, ex art. 24 del DPR 120/2017 (Allegato 11);

considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, e non hanno espresso pareri negativi, per cui si ritiene che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- ARPAC Direzione Generale;
- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 500718 Ambiente, Foreste e Clima;
- Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali - UOD 500720 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
- Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile 501800 - Staff Funzioni di supporto tecnico - operativo - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti;

e tenuto conto che l'ASL Benevento ha comunicato l'assenza di competenze sul procedimento, rilascia parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con le condizioni ambientali per la VIA integrata con la VI sopra riportate e con tutte le prescrizioni/condizioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati.

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE
Nessuno.

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli in conferenza di servizi dai partecipanti ai lavori in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., **conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio del progetto di "Rifacimento dell'impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore" - Proponente: I.V.P.C. S.r.l.**

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
(D.G.R.C. N. DGR n. 326/2017 e s.m.i.)

Avv. Simona Brancaccio



Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90

Ing. Gianfranco Di Caprio

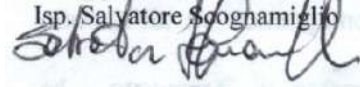


L'istruttore tecnico per la VIA integrata con la VI

Dott.ssa Gemma D'Aniello



Il Rappresentante Unico dello Stato
Isp. Salvatore Scognamiglio



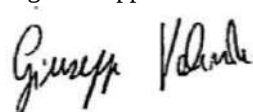
Il Rappresentante della UOD 50.02.03

Dott.ssa Maria Teresa Perreca



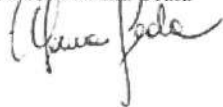
Il Rappresentante della UOD 50.18.04

Ing. Giuseppe Valente



Il Rappresentante della UOD 50.09.01

Arch. Marina Scala



Il Rappresentante del Comune di San Giorgio la Molara

ing. Salvatore Trotta



Firmato digitalmente da

SALVATORE TROTTA

CN = TROTTA SALVATORE
C = IT

I rappresentanti della ditta IVPC S.r.l.

dott. Antonio Mascia

Firmato digitalmente da: MASCIA ANTONIO
Data: 27/04/2022 15:04:32

arch. Paolo Pisani

Firmato da: PISANI PAOLO

Ruolo: architetto

Organizzazione: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. BENEVENTO

Data: 27/04/2022 16:52:14

arch. Beniamino Nazzaro

Firmato digitalmente da:

NAZZARO BENIAMINO

Firmato il 27/04/2022 16:55

Seriale Certificato: 1290437

Valido dal 24/03/2022 al 24/03/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

dott. Simone Togni



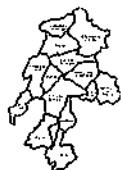
Firmato digitalmente
da TOGNI SIMONE
C: IT

COMUNITÀ MONTANA DEL FORTORE

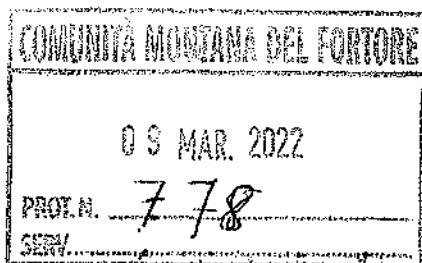
✉ - CORSO ROMA, 5 - 82028 SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

☎ (0824) 96.70.88 - 📠 (0824) 96.43.14 - N. VERDE A.I.B. 800.76.76.78 - C.F. 82002030623 - www.cmfortore.info

SERVIZIO BONIFICA MONTANA E AGRICOLTURA



alla Ditta: Oreste Vigorito leg.rapp.IVPC s.r.l.
 pec: ivpc@pec.ivpc.com
paolo.mauro@ivpc.com



Comune di Montefalcone di V.F. (BN)
 pec: tecnico@pec.montefalconedivalfortore.campania.it

Alla Direzione Generale per le Politiche
 Agricole, Alimentari, e Forestali
 Ufficio Territoriale Provinciale
 pec: uod.500711@pec.regione.campania.it

Al Comando Stazione Carabinieri-Forestali di
 Castelfranco in Miscano
 pec: fbn42849@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), San Giorgio la Molarola (BN) - R.D.L. 3267/1923 - L.R. 11/96 art. 23 - Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. - Autorizzazione lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, inerente i lavori di "Rifacimento e Potenziamento di un parco eolico-aerogeneratore ed opere connesse" da realizzarsi in agro del Comune di Montefalcone di V.F. e San Giorgio la Molarola (BN).

COMMITTENTE: ORESTE VIGORITO IPVC

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO AGRICOLTURA E FORESTE
Dott. Pietro Giallonardo

Letta ed esaminata la richiesta della ditta in oggetto intesa ad ottenere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto, su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico in agro del Comune di Montefalcone di V.F. e San Giorgio la Molarola (BN).

Visto gli art. 141 - 166 del Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017;

Visto il parere della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Prot. n.0117273 del 03/03/2022 e assunto al protocollo di questo Ente al n. 760 del 04/03/2022;

Vista la delibera di G.E. n.328 dello 08.05.1991 avente all'oggetto: "Non esercizio della facoltà di cui al 3° comma dell'art.22 della L.R.C. 13/87 e ss.mm.ii.";

AUTORIZZA

Ai soli fini del vincolo idrogeologico, di cui alle leggi menzionate ed all'art. 7 R.D.L. 3267/23, - L.R. 11/96 art. 23 - Regolamento Regionale n. 3 del 28/09/2017 e ss.mm.ii. alla realizzazione dell'intervento, previsto nella relazione tecnica e nei grafici progettuali, a firma dei progettisti arch. **Beniamino Nazzaro** e arch. **Paolo Pisani**, dai quali si rileva che trattasi di un intervento, che prevede: "Rifacimento e Potenziamento di un parco eolico-aerogeneratore ed opere connesse" in agro del Comune di Montefalcone di V.F. e San Giorgio la Molarola (BN).

Descrizione del progetto:



La presente relazione si riferisce al progetto di rifacimento di un impianto eolico esistente situato nei comuni di San Giorgio La Molara (BN) e Montefalcone Di Val Fortore (BN), con le relative opere di connessione che si sviluppano nei suddetti comuni.

Il nuovo impianto di progetto sarà composto da n° 7 aerogeneratori da 4,20 MW, per una potenza complessiva di 29,4 MW, tutti situati in territorio del comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN).

L'impianto esistente da dismettere è di proprietà della società IVPC Srl.

In sintesi, le opere di progetto consisteranno nella:

- Dismissione di n° 50 aerogeneratori esistenti e delle relative opere accessorie, quali cabine e cavidotti interrati. L'impianto attualmente sviluppa una potenza pari a 30 MW.
- Realizzazione nelle medesime aree di un nuovo impianto eolico formato da n° 7 aerogeneratori da 4,20 MW, per una potenza complessiva di 29,4 MW.

Descrizione delle operazioni di dismissione

Lo smantellamento dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- Lo smantellamento dovrà riguardare l'aerogeneratore, la rimozione della piastra di fondazione ed il taglio dei pali di fondazione fino alla profondità di mt. 1,50 dal piano di campagna.
- Rimuovendo gli aerogeneratori in tutte le loro componenti e conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- Ripristinando lo stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:
- ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarico con almeno un metro e mezzo di terreno vegetale;
- rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale;
- utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- comunicando agli Uffici regionali competenti la conclusione delle operazioni di dismissione dell'impianto.

Il progetto di dismissione dell'impianto esistente consisterà nella rimozione di tutti i 50 aerogeneratori.

La fase di dismissione prevede le seguenti macro attività:

- 1 La disconnessione dell'intero impianto dalla rete elettrica;
- 2 Il ripristino delle piazzole di servizio di dimensioni massime pari a 14x20 m;
- 3 La messa in sicurezza e la rimozione di ciascun aerogeneratore in tutte le sue componenti con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- 4 La rimozione completa ed il recupero delle linee elettriche e di tutti gli apparati elettrici e meccanici con conferimento del materiale agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente;
- 5 La demolizione e la rimozione parziale del blocco di fondazione ed il conferimento dei materiali a discarica autorizzata secondo la normativa vigente;
- 6 La dismissione delle piazzole e della viabilità di servizio, avendo cura di rimuovere la massicciata di fondazione e tutte le eventuali opere d'arte realizzate e provvedere al ripristino dell'area attraverso il rimodellamento del terreno allo stato originario, la stesura di nuovo terreno vegetale ed il ripristino della vegetazione.

Per poter procedere allo smontaggio delle torri, come detto si dovrà procedere preventivamente alla costruzione di una piazzola identica a quella realizzata nella fase di costruzione dell'impianto che consentirà la sosta dell'autogru. Le piazzole occuperanno una superficie massima di 84 mq (14x20) e saranno pavimentate con un manto in pietrame arido, caratterizzato e destinato al reimpiego, per uno spessore di circa 0,3 m. Lo stoccaggio provvisorio dei vari componenti dell'aerogeneratore avverrà in aree limitrofe alla piazzola. I vecchi plinti di sostegno (n. 50) saranno parzialmente rimossi e ritombati mediante terreno, opportunamente caratterizzato, costituente l'eccedenza dei nuovi sterri previsti. Successivamente, saranno raccordati alla morfologia esterna, mediante ricoprimento ulteriore di 30 cm.

Gli scavi e movimenti di terra, saranno limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto e rappresentato nei grafici. Il materiale di risulta dovrà essere compensato nell'ambito del cantiere, e riutilizzato per i livellamenti e rinterri necessari, con le modalità previste dal d.lgs 152/2006 (Codice Ambiente) e ss.mm.ii.. In ogni caso, gli eventuali materiali non adoperabili in loco dovranno essere allontanati e depositati in discariche autorizzate. Saranno realizzati, adeguati drenaggi di presidio alle piazzole in premessa, e inoltre le misure di salvaguardia idrogeologica saranno, in ogni modo, assunte anche a presidio degli scavi o fronti di scavi provvisori. Data la necessità di materiale

inerte per la formazione delle piazzole dei nuovi aerogeneratori da installare, in prima istanza si prevede un riutilizzo in sito di tale prodotto degli scavi. La possibilità di utilizzo di tale materiale dovrà essere accertata mediante campagna di campionamento ed analisi ambientale del materiale che evidenzia la non contaminazione dello stesso e, quindi, la sua idoneità al riutilizzo come sottoprodotto. Per ogni sito di intervento sarà predisposto un deposito temporaneo di rifiuti, attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta.

DESCRIZIONE GENERALE IMPIANTO DI PROGETTO

N° AEROGENERATORI	POTENZA NOMINALE MW	POTENZA COMPLESSIVA MW
7	4,2	29,4

Il progetto prevede l'installazione di n° 7 aerogeneratori da 4,20 MW, tutti in territorio di Montefalco-Di Val Fortore (BN), a sud del centro abitato, precisamente alle seguenti località:

Turbina MFV01 località M. Fagotto;
 Turbina MFV02 località Serra Croce;
 Turbina MFV03 località Difesa San Luca;
 Turbina MFV04 località Lago la Serra;
 Turbina MFV05 località M. Pauroso;
 Turbina MFV06 località Scomunicata;
 Turbina MFV07 località Scomunicata.

Viabilità di servizio agli aerogeneratori

La viabilità di progetto interna al parco eolico avrà una larghezza massima netta della carreggiata pari a 5,00 mt. La fondazione stradale sarà di tipo drenante con materiale arido di cava dello spessore massimo di 50 cm posato su geotessile, con sovrastante strato in misto granulare stabilizzato dello spessore massimo di 10 cm. Il pacchetto fondale sarà compattato mediante rullatura.

Piazzole di servizio agli aerogeneratori

Si prevede la costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori di forma poligonale. Come le strade saranno dotate di uno strato di fondazione in materiale arido di cava dello spessore massimo di 50 cm posato su geotessile e misto granulare stabilizzato dello spessore massimo di 10 cm. Le suddette piazzole saranno realizzate secondo le seguenti fasi lavorative:

1. Asportazione di un primo strato di terreno vegetale;
2. Eventuale asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
3. Compattazione del piano di posa della massicciata;
4. Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura compresa tra i 4 cm e i 30 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 30-50 cm. Il pacchetto fondale sarà compattato con rullatura. Dopo la fase di montaggio degli aerogeneratori, la superficie di ciascuna piazzola sarà ridotta attraverso il "ricoprimento" parziale con uno strato di terreno vegetale proveniente dagli scavi e riutilizzato nel rispetto della normativa vigente. La piazzola definitiva sarà mantenuta piana e carrabile, allo scopo di consentire di effettuare le operazioni di controllo e/o manutenzione. La parte eccedente utilizzata nella fase di cantiere che verrà ricoperta con riporto di terreno vegetale, sarà "rinaturalizzata" con semina di specie erbacee.

Rete cavidotti interrati

Le connessioni degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione saranno garantite da una rete 30 kV in cavo interrato posta in fregio alla sede stradale o all'esterno di essa. I cavi saranno posti ad una profondità minima di 1,20 mt dal piano di campagna e lo scavo avrà un'ampiezza pari a 0,60 mt.

- vista la Relazione Geologica redatta dal Dott. Vito La Banca, che dichiara che con il presente studio sono stati esaminati gli aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici per l'installazione del nuovo impianto eolico costituito da n° 7 aerogeneratori, sulla scorta di quanto esposto si esprime parere favorevole alla fattibilità dell'intervento in progetto. (vedi relazione Geologica).

ai soli fini del **vincolo idrogeologico**, di cui alla legge menzionata ed all'art. 7 R.D.L. 3267/23, alla realizzazione dell'intervento, previsto nella relazione tecnica e nei grafici progettuali redatti dagli Arch. Beniamino Nazzaro e arch. Paolo Pisani, che consiste nei lavori di rifacimento e potenziamento

di un parco eolico – aerogeneratore ed opere connesse da realizzarsi in agro del Comune di Montefalcone di V.F e San Giorgio la Molara (BN, i cui lavori prevedono:

DESCRIZIONE GENERALE IMPIANTO DI PROGETTO

N° AEROGENERATORI	POTENZA NOMINALE MW	POTENZA COMPLESSIVA MW
7	4,2	29,4

Il progetto prevede l'installazione di n° 7 aerogeneratori da 4,20 MW, tutti in territorio di Montefalcone Di Val Fortore (BN), a sud del centro abitato, precisamente alle seguenti località:

Turbina MFV01 località M. Fagotto;
 Turbina MFV02 località Serra Croce;
 Turbina MFV03 località Difesa San Luca;
 Turbina MFV04 località Lago la Serra;
 Turbina MFV05 località M. Pauroso;
 Turbina MFV06 località Scomunicata;
 Turbina MFV07 località Scomunicata.

A CONDIZIONE CHE

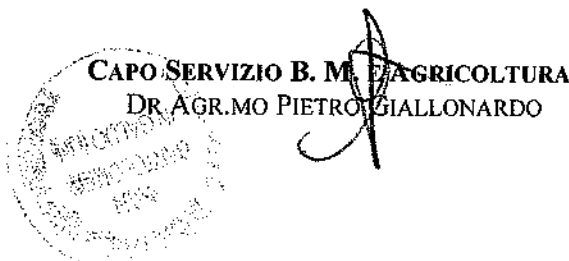
Nella fase esecutiva,

- *gli scavi e i movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto e rappresentato nella relazione tecnica e negli elaborati grafici;*
- *il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere; il riutilizzo sia effettuato nel rispetto delle modalità previste dal D.L. 152/2006 modificato e integrato dal D.L. n. 205/2010. In ogni caso, gli eventuali materiali non riutilizzabili in loco devono essere allontanati e depositati in discariche autorizzate in conformità della normativa vigente; siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Relazione Geologica;*
- *prima di iniziare le opere siano acquisiti tutti i permessi necessari;*
- *in fase esecutiva siano comunque verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.88 e s.m.i.;*
- *le opere temporanee (piazze e manovra aree di cantiere) siano dismesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia dei terreni;*
- *tutte le opere d'arte a servizio di tutte le strade, da adeguare o da costruire ex novo, e tutte le piazze, temporanee e definitive, siano idonee e adeguate a smaltire le acque meteoriche, in modo ordinato, senza ruscellamenti e ristagni di acqua, verso i più vicini impluvi naturali o canali artificiali senza arrecare danni a terreni pubblici e privati;*
- *le acque smaltite dalle opere strutturali (piazze di servizio, ecc) non vengono in alcun modo incanalate nelle pubbliche infrastrutture o su terreni di terzi senza averne avuta la preventiva autorizzazione.*
- *si provveda alla manutenzione di tutti gli elementi di scolo delle acque.*

La presente autorizzazione ha validità ai soli fini del vincolo idrogeologico e non esclude tutti quelli spettanti ad altri Uffici e/o Enti della Pubblica amministrazione, tecnicamente qualificati e istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione; ed altre si fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico costituisce procedura autonoma.

Ogni deroga ai dettati di cui sopra, comporterà il tacito annullamento della presente autorizzazione e l'applicazione delle sanzioni previste dal citato regolamento e di tutte le altre disposizioni vigenti in materia.

CAPO SERVIZIO B. M. E AGRICOLTURA
 DR. AGR. MO PIETRO GIALONARDO



Scheda per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale
--

Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 rifacimento impianto eolico da 29,40 MWe Comune di Montefalcone di Valfortore in loc. M. Fagotto-Serra Croce-Difesa San Luca-Lago La Serra-M. Pauroso-Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta Comune di Montefalcone di Valfortore

CUP 8814

Istanza prot. n. 466485 del 07/10/2020

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

- Con nota prot. reg. n. 503578 del 27/10/2020 trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.
- Con nota prot. n. 65562 del 05/02/2021 è stato comunicato l'avvio del procedimento e che in data 29/06/2020 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 8814.

Dalla suddetta data e per la durata di 60 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale. Alla scadenza dei 60 giorni non sono pervenute osservazioni.

- con nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021, lo STAFF 501792 della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico;
- con nota trasmessa a mezzo PEC in data 25/05/2021 dalla IVPC S.r.l. è stata richiesta una sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di 180 giorni;
- con nota prot. 285972 del 27/05/2021 lo STAFF 501792 della Regione Campania ha accordato sospensione di 180 giorni per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021 per un periodo di 180 giorni con decorrenza dal 05/06/2021;
- con nota pervenuta in data 15/10/2021 ed acquisita al prot. reg. n. 513554 del 18/10/2021 (e quindi antecedentemente alla scadenza dei 180 giorni di sospensione accordata) la Società IVPC S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dallo STAFF 501792 Valutazioni Ambientali con la succitata nota prot. reg. n. 244761 del 06/05/2021;

Successivamente e contestualmente alla indizione della Conferenza di Servizi (nota prot. n. 589758 del 25/11/2021) è stata avviata una nuova fase di consultazione pubblica di 15 gg in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e a seguito di questa seconda fase è pervenuta con pec del 09/12/2021 osservazione del sig. Marco Sullo.

Tale osservazione evidenzia i seguenti elementi di criticità:

- 1) pale più grandi e maggiormente impattanti dal punto di vista paesaggistico e del consumo di suolo
- 2) riduzione del numero del personale necessario alla manutenzione, con conseguenti riduzione della forza lavoro da impiegare.
- 3) Non è chiara la fine delle fondazioni in cemento ossia se verranno rimosse assieme alle turbine da 600 kw oppure rimarranno in loco.
- 4) Le aree che verranno eventualmente liberate dalle attuali turbine potranno a breve essere nuovamente occupate da altre turbine.

In merito alla nota di osservazioni suddetta, la Società proponente IPVC srl ha dato compiuto riscontro con elaborato denominato "Riscontro 1" pervenuto con pec del 18/01/2022.

Puntualmente, in merito all'osservazione di cui al punto 1 (possibilità di sostituire gli aerogeneratori a fine vita con altri di dimensioni simili o leggermente superiori e con potenze unitarie tra 500kW e 1 MG) la Società risponde che un tale progetto di rifacimento non perseguirebbe gli obiettivi di riduzione degli impatti visivi e di diminuzione del consumo di suolo, nonché non permetterebbe di ottenere l'aumento di produzione energetica da fonte rinnovabile desiderato e non sarebbe in linea con gli obiettivi descritti dal PNIEC e dalle direttive Europee.

In merito all'osservazione di cui al punto 2 (la diminuzione del numero degli aerogeneratori comporterebbe la diminuzione del numero dei lavoratori occupati alla manutenzione) la Società risponde che non intende ridurre il numero del personale già assunto sul territorio, e sostiene che le opere di cantiere comporteranno un aumento dell'occupazione;

In merito all'osservazione di cui al punto 3 (chiarimenti sulla dismissione delle fondazioni in cemento dei 50 aerogeneratori da rimuovere) la Società rimanda agli elaborati presentati, in cui si descrive le opere di parziale demolizione delle strutture di fondazione e successivo ripristino del suolo;

In merito all'osservazione di cui al punto 4 (chiarimenti sulla possibilità di rioccupare le aree liberate con nuove installazioni) la Società risponde che eventuali nuove realizzazioni dovranno essere nuovamente autorizzate e comunque, proprio in virtù della nuova tipologia di aerogeneratori installati, esse dovranno essere collocate a maggior distanza.

Il riscontro del proponente è considerato adeguato per i punti nn. 1, 3 e 4 dell'osservazione e nel corso dell'istruttoria condotta nella presente scheda si riporteranno gli elementi a supporto di tale valutazione. Per quanto riguarda l'aspetto 2 non si ritiene sia oggetto della presente valutazione ambientale e pertanto non si entra nel merito del riscontro.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web:

http://vias.viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8814_prot_2020.466485_del_07-10-2020.via

0.2. Adeguatazza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni volontarie presentate, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.A. Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal proponente sono contenute, per quanto attiene all'inquadramento programmatico, le seguenti informazioni. In particolare, e senza entrare nel dettaglio, sono state esaminati/e:

NORME E POLITICHE ENERGETICHE

Nello Studio è rilevato il ruolo delle fonti rinnovabili nel raggiungimento degli obiettivi di Kyoto.

CODICE URBANI

Sono descritte le caratteristiche principali del D.Lgs 42/2004 ed è analizzata la coerenza con il decreto. In particolare riguardo alle aree nel territorio del comune di Montefalcone di Val Fortore così come risulta dai Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati dal Comune, (il primo in data 21/07/2020, l'altro aggiornato alla data del 14/09/2021 - Documento 2_CDU_Settembre2021), si riscontrano interferenze puntuali tra alcune delle opere connesse, ed aree di cui all'art 142 del Codice Dei Beni Culturali e Del Paesaggio D.Lgs 42/2004 riportate in una tabella.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Secondo questo Piano l'area di intervento ricade in:

- ambiente insediativo n°7 "Benevento".
- ambito di paesaggio n°18 "Fortore e Tammaro".
- ambito sorgente di rischio sismico e di media sismicità.
- L'impianto non interferisce con Strutture Storiche Archeologiche del Paesaggio.
- L'impianto non ricade all'interno di Aree Protette.

- L'impianto non interferisce con geositi.
- Un tratto di cavidotto interrato MT attraversa un corridoio ecologico da potenziare

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) PRELIMINARE

Secondo questo Piano l'area di intervento ricade:

- nell'Ambiente fisico-geografico collinare n°25-Alto Fortore;
- Habitat agricoli-seminativi
- Sistema Naturalistico 38.1-Praterie mesofile pascolate;
- Un tratto di cavidotto interrato MT attraversa un Corridoio di Intercomunicazione della Rete Ecologica.

Con riferimento alla "Lettura strutturale del paesaggio –Sistema antropico" del Preliminare di Piano si è rilevato che l'impianto di progetto ricade nel Sistema Rurale Aree Agricole e si colloca in un'area con preesistente presenza di pale eoliche.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE BENEVENTO (PTCP)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE AVELLINO (PTCP)

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP)

PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Lo strumento urbanistico vigente del comune di Montefalcone di Val Fortore è il Piano Regolatore Generale. Le aree di intervento in progetto ricadono in aree extraurbane e sono individuate come zone "E" - AGRICOLE

IL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Interferenze opere di dismissione e progetto con aree perimetrali della carta del Rischio Frana del PSAI ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri- Garigliano e Volturno	
Parte d'opera Impianto da dismettere	Tipologia Aree
Aerogeneratore G04	Lambisce Area di Moderata Attenzione
Aerogeneratore G06 e parte delle relative opere connesse.	Ricade in Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi

Interferenze opere di dismissione e progetto con aree perimetrali della Carta della Pericolosità da Frana e Valanga del PAI Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	
Parte d'opera Impianto da Dismettere	Tipologia Aree
Tratti di cavidotti interrati in MT su rete stradale esistente (Strada Comunale Montefalcone Di Val Fortore – Contrada Difesa)	Attraversamento Aree a pericolosità elevata ed Area a pericolosità estremamente elevata
Parte d'opera Impianto di Progetto	Tipologia Aree
Tratti di cavidotti interrati in MT su rete stradale esistente (Strada Comunale Montefalcone Di Val Fortore – Contrada Difesa)	Attraversamento Aree a pericolosità elevata ed Area a pericolosità estremamente elevata

Interferenze opere di dismissione e progetto con aree perimetrali della Carta del Rischio da Frana e Valanga del PAI Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	
Parte d'opera Impianto da Dismettere	Tipologia Aree
Tratti di cavidotti interrati in MT su rete stradale esistente (Strada Comunale Montefalcone Di Val Fortore – Contrada Difesa)	Attraversamento Aree Rischio Moderato, Rischio Medio, Rischio Elevato
Parte d'opera Impianto di Progetto	Tipologia Aree
Tratti di cavidotti interrati in MT su rete stradale esistente (Strada Comunale Montefalcone Di Val Fortore – Contrada Difesa)	Attraversamento Aree Rischio Moderato, Rischio Medio, Rischio Elevato

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Interferenze opere di dismissione e progetto con aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267
Parte d'opera Impianto da Dismettere
Tutti gli aerogeneratori e le relative opere connesse ubicate in territorio del Comune di Montefalcone Di Valfortore
Parte d'opera Impianto di Progetto
Tutti gli aerogeneratori e le relative opere connesse ubicate in territorio del Comune di Montefalcone Di Valfortore

PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE P.R.A.E.

Rispetto alle perimetrazioni individuate dal P.R.A.E. si rileva che l'aerogeneratore di progetto MFV01 ed un tratto di cavidotto interrato in MT, ricadono nell'area classificata come Area di Riserva S31BN

1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli (comunitario, nazionale, regionale e comunale) è possibile ritenere che il Progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente.

1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Non risultano necessarie prescrizioni.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. Sintesi del SIA

Scopo del progetto è il miglioramento del rendimento energetico e degli impatti ambientali ad esso connessi, attraverso la sostituzione degli aerogeneratori di vecchia concezione con aerogeneratori di tecnologia più avanzata e rendimento energetico superiore.

Con tale progetto verrà ridotto il numero di aerogeneratori da 50 a 7 riducendo, tra l'altro, l'impatto visivo; infatti diminuendo in maniera considerevole il numero di aerogeneratori, ci saranno vantaggi in termini di visibilità sia in senso verticale perché non sarà più percepito il cosiddetto effetto selva, che in senso orizzontale perché ci saranno più aree libere da piazzole, cabine di trasformazione ecc... per cui si percepirà una minore presenza dell'intero impianto nel territorio.

L'impianto esistente che sarà oggetto del rifacimento è costituito da 50 aerogeneratori tripala di cui 12 modello Vestas V42 e 38 modello Vestas 44 con potenza unitaria di 600 kW per un totale di 30Mw. Tale potenza attualmente confluisce nella esistente sottostazione di trasformazione Terna 150/20 kV ubicata nel territorio di Montefalcone. Di questi 50 aerogeneratori esistenti, 7 sono ubicati nel comune confinante di San Giorgio La Molara e i restanti 47 nel territorio di Montefalcone. L'intervento prevede la dismissione di questi 50 aerogeneratori e successivamente l'installazione di 7 nuove pale esclusivamente nel territorio di Montefalcone di Val Fortore, della potenza singola di 4.2 MW e quindi per un totale di 29.4 MW che confluiranno nella sottostazione esistente Terna.

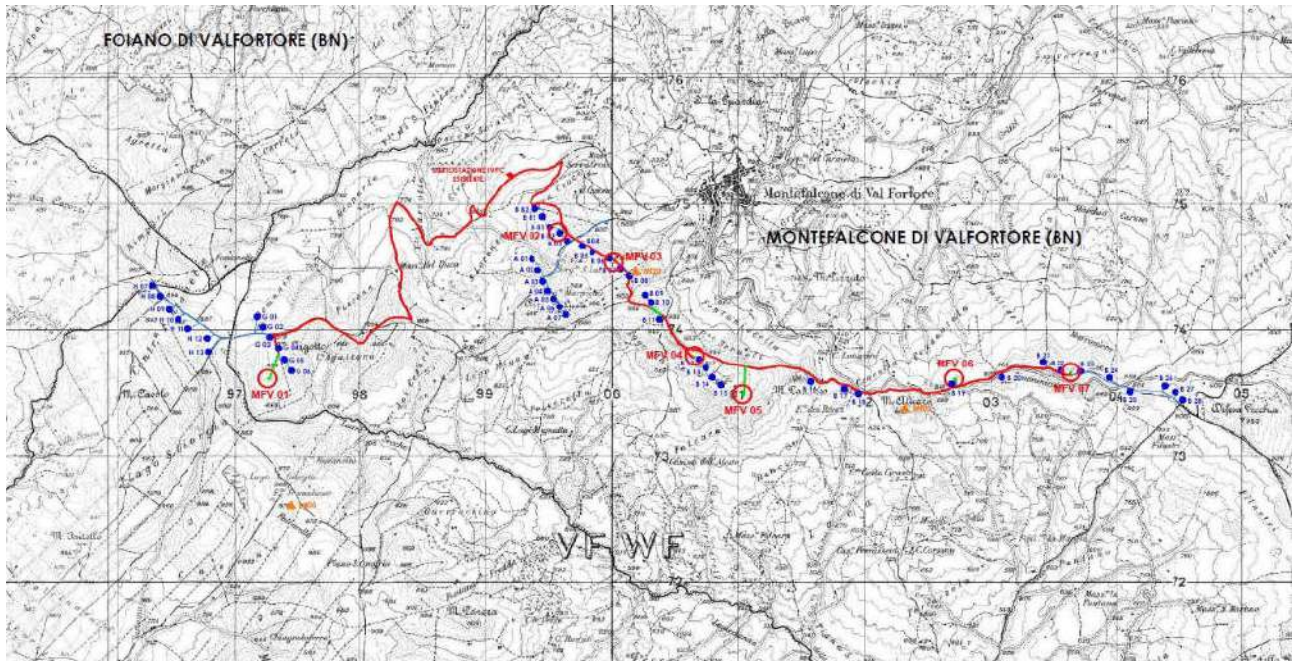
La connessione alla rete prevede che l'impianto venga collegato alla sottostazione di trasformazione esistente in territorio di Montefalcone Di Val Fortore (BN), alla località Civelli.

L'interconnessione tra la sottostazione e gli aerogeneratori avverrà attraverso una rete a 30 kV in cavo interrato che si svilupperà, per la maggior parte lungo i percorsi dei cavidotti dell'impianto esistente da dismettere. Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo la S.P.38, la S.P.37, la S.P.88, nonché la fitta rete stradale comunale esistente.

In sintesi, le opere di progetto consisteranno nella:

- Dismissione di n° 50 aerogeneratori esistenti e delle relative opere accessorie, quali cabine e cavidotti interrati;
- Realizzazione nelle medesime aree di un nuovo impianto eolico formato da n° 7 aerogeneratori da 4,20 MW, per una potenza complessiva di 29,4 MW;
- Sostituzione dei cavidotti esistenti con nuove tipologie di cavi, adeguati ai nuovi aerogeneratori ed alla relativa potenza. I tracciati dei cavidotti interrati di progetto seguiranno per la maggior parte i tracciati di quelli esistenti da dismettere;

• Per la sottostazione esistente si provvederà ad un ammodernamento dei locali già esistenti e alla completa sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche. Non sarà previsto nessun tipo di ampliamento della sottostazione stessa che resterà quindi delle sue dimensioni attuali. Si riporta di seguito la sovrapposizione tra l'impianto esistente da dismettere (in blu) e quello da costruire (in rosso).



L'aerogeneratore di progetto avrà una potenza nominale di 4,2 MW, con un'altezza massima al mozzo pari a 112 m ed un rotore di tipo tripala del diametro massimo pari a 136 m (per un'altezza massima di 180 m), area spazzata pari a 14 519,36 mq e verso di rotazione in senso orario. L'aerogeneratore entrerà in funzione in base alla forza del vento; al di sotto della velocità di cut-in sarà fermo; la velocità minima del vento per il suo avviamento dovrà essere pari a 3 m/s. La velocità del vento "nominale", ovvero la minima velocità che permette alla macchina di fornire la potenza di progetto, deve essere pari a 11,5 m/s. Ad elevate velocità (22 m/s) l'aerogeneratore si porterà alla modalità fuori servizio (velocità di cut off). L'aerogeneratore sarà dotato di un sistema di protezione contro i fulmini progettato nel rispetto delle normative di settore. Ciascun aerogeneratore sarà sostenuto da una torre tubolare di forma tronco-conica in acciaio zincato ad alta resistenza, formata da più tronchi/sezioni.

Inoltre, elemento da non trascurare nel contesto della percezione visiva è quello rappresentato dal design dei vecchi aerogeneratori costituiti dal sostegno a traliccio.

Le opere civili previste consistono essenzialmente nella realizzazione di:

- viabilità interna a servizio del parco
- piazzole di montaggio a servizio degli aerogeneratori;
- fondazioni delle torri degli aerogeneratori

La viabilità di progetto interna al parco eolico avrà una larghezza massima netta della carreggiata pari a 5,00 mt. La fondazione stradale sarà di tipo drenante con materiale arido di cava dello spessore massimo di 50 cm posato su geotessile, con sovrastante strato in misto granulare stabilizzato dello spessore massimo di 10 cm. Il pacchetto fondale sarà compattato mediante rullatura. Per ciascun nuovo asse stradale di progetto sarà ridotta al minimo indispensabile la modifica del profilo plano-altimetrico di fatto e non saranno eseguiti tagli e sradicamenti di piante arboree. Si tratta di circa di 1,19 km di nuova viabilità da adeguare e di circa 566 ml di nuova viabilità.

Le opere elettriche consistono in reti elettriche interrato (cavidotti) e in una stazione di Trasformazione Utente 150/30 kV. Le connessioni degli aerogeneratori con la sottostazione di trasformazione saranno garantite da una rete 30 kV in cavo interrato posta in fregio alla sede stradale o all'esterno di essa. I cavi saranno posti ad una profondità minima di 1,20 mt dal piano di campagna e lo scavo avrà un'ampiezza pari a

0,60 mt. In merito alle opere civili della sottostazione, si prevede l'ammodernamento generale, con possibile rifacimento dei sistemi interni (cavidotti, impianti, ecc.) del piazzale e dei locali attualmente presenti in sottostazione (rifacimento totale o nuova suddivisione degli interni), con l'aggiunta di un locale dedicato al controllo dei nuovi aerogeneratori, da installare all'interno del perimetro della stazione esistente.

Descrizione delle operazioni di dismissione

Lo smantellamento riguarderà l'aerogeneratore, la rimozione della piastra di fondazione ed il taglio dei pali di fondazione fino alla profondità di mt. 1,50 dal piano di campagna e avverrà:

- rimuovendo gli aerogeneratori in tutte le loro componenti e conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore
- rimuovendo completamente le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore;
- ripristinando lo stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione con il ricarico con almeno un metro e mezzo di terreno vegetale;
- rimuovendo i tratti stradali della viabilità di servizio;
- utilizzando per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- utilizzando mezzi e utensili appropriati, procedendo prima allo smontaggio dei macrocomponenti (gruppo rotore, gruppo navicella, torre, etc.) e poi alla loro separazione. Il recupero, lo stoccaggio ed il trasporto dei materiali da smaltire dovrà essere effettuato da ditte specializzate del settore. Per poter procedere allo smontaggio delle torri, come detto si dovrà procedere preventivamente alla costruzione di una piazzola identica a quella realizzata nella fase di costruzione dell'impianto che consentirà la sosta dell'autogru. Le piazzole occuperanno una superficie massima di 84 mq (14x20) e saranno pavimentate con un manto in pietrame arido, caratterizzato e destinato al reimpiego, per uno spessore di circa 0,3 m. Lo stoccaggio provvisorio dei vari componenti dell'aerogeneratore avverrà in aree limitrofe alla piazzola. I vecchi plinti di sostegno (n. 50) saranno parzialmente rimossi e ritombati mediante terreno, opportunamente caratterizzato, costituente l'eccedenza dei nuovi sterri previsti. Successivamente, saranno raccordati alla morfologia esterna, mediante ricoprimento ulteriore di 30 cm. La superficie di tali aree che torneranno definitivamente all'utilizzo agricolo è pari a circa 30.470 mq.

Caratteristiche dell' Impianto Esistente da Dismettere	
OGGETTO	Il progetto prevede la dismissione di un Parco Eolico, per complessivi n. 50 aerogeneratori su torri metalliche tralicciate , di potenza unitaria di 600 kW.
COMMITTENTE	IVPC S.r.l.
LOCALIZZAZIONE AEROGENERATORI	Territori dei Comuni di Montefalcone Di Val Fortore e San Giorgio La Molara (BN)
LOCALIZZAZIONE OPERE CONNESSIONE UTENTE	Territorio del Comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN)
ALTRI COMUNI INTERESSATI	--
N° COMPLESSIVO AEROGENERATORI	50
MODELLO AEROGENERATORE	Vestas V42 e Vestas V44
POTENZA SINGOLA	600 kW
POTENZA COMPLESSIVA	30 MW
ASPETTI GEOMORFOLOGICI DELL'AREA	Orografia collinare a motivi blandi ed estesi
ALTEZZA AEROGENERATORI s.l.m.	Compresa i 731 ed i 975 m
COLLEGAMENTO ALLA RETE	MT da 30 kV da collegati alla sottostazione di trasformazione 150/20 kV esistente nel Comune di Montefalcone Di Val Fortore (BN)
SVILUPPO LINEARE COMPLESSIVO LINEE CAVIDOTTI INTERRATI MT DA DISMETTERE	15,74 Km, circa
SUPERFICIE DI SUOLO OCCUPATA DALLE OPERE DA DISMETTERE (Piazzole aerogeneratori e Strade)	15.000 mq, circa
STRUTTURE DI FONDAZIONE	Tipologia indiretta su pali

Caratteristiche tecniche del nuovo impianto

Caratteristiche Geometriche e Funzionali Aerogeneratore di Progetto	
Potenza nominale	4,2 MW (4200 kW)
N° Pale	3
Tipologia torre	Tubolare
Diametro max rotore	136 mt
Altezza max Mozzo	112 mt
Altezza max dal piano di appoggio (alla punta della pala)	180 mt
Area Spazzata	14 520 m ²
Velocità vento di avvio	3,0 m/s
Velocità vento nominale	11,50 m/s
Velocità vento di stacco	22 m/s

Scheda riassuntiva dei dati progettuali	
OGGETTO	Il progetto prevede la realizzazione di un Parco Eolico, per complessivi n. 7 aerogeneratori su torri metalliche, di potenza unitaria di 4,2 MW.
COMMITTENTE	IVPC S.r.l.
LOCALIZZAZIONE AEROGENERATORI	Territorio del Comune di Montefalcone Di V.F. (BN)
LOCALIZZAZIONE OPERE CONNESSIONE UTENTE	Territorio del Comune di Montefalcone Di V.F. (BN)
ALTRI COMUNI INTERESSATI	--
N° COMPLESSIVO AEROGENERATORI	7
DIAMETRO MAX AEROGENERATORE	136 m
ALTEZZA MAX AL ROTORE	112 m
ALTEZZA MAX ALLA PUNTA PALA	180 m
POTENZA SINGOLA	4,2 MW
POTENZA COMPLESSIVA	29,4 MW
ASPETTI GEOMORFOLOGICI DELL'AREA	Orografia collinare a motivi blandi ed estesi
ALTEZZA AEROGENERATORI s.l.m.	Compresa i 113 ed i 224 m
COLLEGAMENTO ALLA RETE	MT da 30 kV da collegare alla sottostazione di trasformazione esistente in territorio di Montefalcone Di V.
RETE VIARIA DI PROGETTO : SVILUPPO LINEARE	570 ml, circa
SVILUPPO LINEARE COMPLESSIVO LINEE CAVIDOTTI INTERRATI MT	10,72 Km, circa dei quali 9,9 Km circa coincidenti con i cavidotti esistenti da dismettere
SVILUPPO LINEARE COMPLESSIVO LINEE CAVIDOTTI INTERRATI MT LUNGO RETE VIARIA ESISTENTE	10,15 Km, circa
SVILUPPO LINEARE COMPLESSIVO LINEE CAVIDOTTI INTERRATI MT LUNGO RETE VIARIA DI PROGETTO (DA COSTRUIRE EX NOVO)	650 ml, circa
SVILUPPO LINEARE COMPLESSIVO LINEE CAVIDOTTI INTERRATI MT AL DI FUORI DELLA RETE VIARIA	--
SUPERFICIE DI SUOLO OCCUPATA DALLE OPERE DEFINITIVE (Piazzole aerogeneratori visibili e Nuove Strade)	5.155 mq, circa
SUPERFICIE DI SUOLO OCCUPATA DALLE PIAZZOLE DI CANTIERE RICOPERTE CON TERRENO VEGETALE	16.992 mq, circa
STRUTTURE DI FONDAZIONE	Tipologia indiretta a platea su pali, realizzata con scavo a sezione obbligata per confinamento di conglomerato cementizio armato poggiante su pali trivellati

Nell'allegato alla Parte progettuale del SIA sono presenti schede per ciascun aerogeneratore in cui sono analizzate le principali caratteristiche dei suoli interessati, la presenza di vincoli, dati quantitativi e dimensionali e localizzazione delle piazzole e delle pale. Viene indicato, nel riscontro alla richiesta di integrazione che la perimetrazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti è la stessa delle aree temporanee di stoccaggio dei materiali di cantiere.

Strutture di fondazione

Viste le caratteristiche geologiche del terreno e gli enti sollecitanti, le fondazioni degli aerogeneratori sono del tipo indiretto fondate su pali 16 pali di diametro 120 cm con una lunghezza di 20 metri.

Il plinto è di forma geometrica divisibile in quattro solidi, di cui il primo è un cilindro (corpo 1) con un diametro di 18,00 m e un'altezza di 1,20 m, il secondo (corpo 2) è un tronco di cono con diametro di base pari a 18,00 m, diametro superiore di 6,90 m e un'altezza pari a 0,5 m; il terzo corpo (corpo 3) è un cilindro con un diametro di 6,90 m e un'altezza di 1,40 m; infine il quarto corpo (corpo 4) inferiore è un cilindro di diametro di 6,30 m e altezza pari a 0,30m.

Piazzole di servizio agli aerogeneratori

Si prevede la costruzione di piazzole temporanee per il montaggio degli aerogeneratori di forma poligonale. Come le strade saranno dotate di uno strato di fondazione in materiale arido di cava dello spessore massimo di 50 cm posato su geotessile e misto granulare stabilizzato dello spessore massimo di 10 cm. La piazzola definitiva sarà mantenuta piana e carrabile, allo scopo di consentire di effettuare le

operazioni di controllo e/o manutenzione. La parte eccedente utilizzata nella fase di cantiere che verrà ricoperta con riporto di terreno vegetale, sarà “rinaturalizzata” con semina di specie erbacee.

Nel SIA rimodulato a seguito della richiesta di integrazione è presente un elenco di specie che verranno utilizzate per le semine a seguito della dismissione dei vecchi aerogeneratori e successivamente alla dismissione delle aree di cantiere.

PUT

Gli sterri per i nuovi aereogeneratori produrranno un'eccedenza di 13.250,40 mc materiale di scavo, mentre la dismissione dei vecchi aereogeneratori produrrà un ammanco di materiale di 2.355,82 mc. Pertanto, dall'eccedenza dei nuovi generatori (13.250,40 mc) saranno prelevati e reimpiegati i 2.355,82 mc mancanti, con residuo finale di 10.894,58 mc (13.250,40-2.355,82) che sarà conferito in discarica autorizzata. Nel rispetto di tale assunto, il trasferimento di materiale avverrà o tra i nuovi aereogeneratori da MF01 a MF06 e i vecchi siti di dismissione da A1 a A7 o da B1 a B18 oppure tra i nuovi aereo genera-tori MF06-MF07 e i vecchi siti in dismissione da B19 a B28.

2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento progettuale consente di valutare le caratteristiche progettuali e le finalità dell'intervento. In termini generali l'opera prevista porterà ad un miglioramento delle condizioni generali dell'area riducendo visibilmente l'effetto selva grazie alla riduzione del numero di pale e ripristinando le aree attualmente impegnate da piazzole e viabilità a servizio dell'impianto esistente.

2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Non risultano necessarie prescrizioni.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le seguenti informazioni. In particolare, sono state esaminati/e:

SUOLO E SOTTOSUOLO

COMPONENTE FLORA, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI E FAUNA

ATMOSFERA ED ASPETTI CLIMATICI

AMBIENTE IDRICO

SALUTE PUBBLICA – RUMORE E CAMPI ELETTRROMAGNETICI

RUMORE

RADIAZIONI ELETTRROMAGNETICHE

BIODIVERSITA'

PAESAGGIO

3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nella relazione R01 Parte III ambientale del SIA si legge che: *“La realizzazione di un impianto eolico non produce alterazioni dirette o effetti negativi sugli elementi caratterizzanti dell'Atmosfera, viceversa l'installazione di un impianto ad energia eolica produce un risparmio di costi esterni negativi evitati alla collettività, in termini di mancate emissioni di sostanze inquinanti rilasciate in atmosfera, tipiche di altri tipi di impianti di produzione di energia. Nel caso dell'aria si è ritenuto di non dover procedere ad una dettagliata caratterizzazione dello stato attuale. L'impianto di progetto utilizzerà l'energia eolica per la produzione di energia elettrica: il processo produttivo non genera, quindi, emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. L'unica fonte di inquinamento atmosferico è legata alle fasi di costruzione e smantellamento dell'impianto e, in parte minore, alla gestione e/o manutenzione nel sito. Come descritto di seguito si tratta comunque di impatti di entità trascurabile.”*

Si rilevano impatti connessi alla fase di cantiere:

1. polveri legate ai movimenti terra

2. sostanze inquinanti prodotte dai mezzi di trasporto dei materiali e dalle attrezzature utilizzate nelle aree di cantiere.

In linea generale tali emissioni sono da considerarsi di ridotta entità e di carattere temporaneo; pertanto, dunque, non influiscono sulla qualità dell'aria del sito. In relazione all'emissione in atmosfera delle polveri sottili, la loro dispersione è minima e rimangono nella zona circostante in cui vengono emesse, situata lontano dalla popolazione. Per quanto riguarda le emissioni di sostanze inquinanti prodotte dai mezzi di trasporto e le attrezzature adibite allo smontaggio e montaggio degli aerogeneratori, la quantità di emissioni sarà minima, temporanea e sicuramente trascurabile rispetto alle emissioni che l'impianto consentirà di evitare, a livello globale.

In fase di esercizio la tipologia di impianto non prevede emissioni in atmosfera.

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Relativamente all'occupazione di suolo, alcune aree saranno occupate in maniera permanente (per la durata del ciclo di vita dell'impianto), altre in maniera temporanea, e alla fine della fase di costruzione, verranno restituite all'uso naturale del suolo (agricolo).

Le superfici che verranno interessate in maniera permanente sono le piazzole definitive, gli adeguamenti e strade ex -novo per l'accesso agli aerogeneratori, per una superficie di circa 13.091 mq.

Le aree che saranno occupate temporaneamente e limitatamente alla fase di cantiere (aree di cantiere, allargamenti temporanei, piazzole montaggio gru e pale, scavi temporanei dei cavidotti) interesseranno una superficie di circa 50.268 mq.

In linea generale, i lavori interesseranno un contesto, da decenni, già utilizzato per finalità energetiche eoliche, senza intervenire su ambiti e contesti “vergini” utilizzati fruendo, delle medesime infrastrutture accessorie (piste, stradelle, piazzole), al più adeguandole alle nuove esigenze progettuali.

L'impatto associato alla fase di cantiere è ritenuto trascurabile in considerazione delle quantità sostanzialmente contenute, delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti prodotti e della durata limitata

delle attività di cantiere. Per quanto riguarda l'eventuale impatto connesso a possibili spandimenti, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere, le imprese esecutrici dei lavori sono obbligate ad adottare tutte le precauzioni idonee al fine di evitare tali situazioni e, a lavoro finito, a riconsegnare l'area nelle originarie condizioni di pulizia e di sicurezza ambientale.

Per quanto riguarda la potenziale perdita di suolo vegetale è limitata alla sola fase di cantierizzazione e per le sole superfici impegnate dai tracciati delle piste di manovra e delle piazzole di impianto. L'impatto, pertanto nelle relazioni tecniche è considerato trascurabile.

Nella fase di esercizio l'impatto sulla componente Suolo e Sottosuolo, è dato dalla occupazione permanente del suolo legata al Parco Eolico e alle opere ad esso connesse e dall'eventuale rischio di contaminazione del suolo. E' da notare che il suolo effettivamente occupato è minimo, rispetto alla estensione dell'impianto eolico; la restante parte del suolo non direttamente interessato dall'installazione delle turbine e dalle opere fuori terra ad esso connesse, può continuare ad essere utilizzata così come lo era prima dell'installazione dell'impianto.

di seguito una tabella che indica il bilancio di occupazione di suolo a seguito della realizzazione del progetto.

PARAMETRO	IMPIANTO DA DISMETTERE	IMPIANTO DI PROGETTO	DIFFERENZA
Occupazione suolo opere definitive (Piazzole aerogeneratori visibili e Nuove Strade)	15.000 mq, circa	5.155 mq, circa	- 9.845 mq, circa
Occupazione suolo Piazzole di cantiere da ricoprire con terreno vegetale	0	16.992 mq, circa	+ 16.992 mq, circa

Riscontro richiesta di integrazioni

Richiesta: “considerato che a differenza di quanto concluso nella Relazione Geologica (Elaborato R.S.2), risulta evidente dalle cartografie allegate (tavola V allegata alla relazione geologica) che il cavidotto attraversa delle aree a franosità elevata, si chiede quali opere di mitigazione del rischio frana si prevede di adottare a protezione della condotta al fine di evitare una eventuale mobilitazione o destrutturazione della stessa conseguente a fenomeni di instabilità sia profondi che superficiali”.

Riscontro: Nella Tavola R sugli aspetti geologici trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni si legge: “Il nuovo seguirà il percorso del vecchio cavidotto, senza necessità di creazione di nuovi tracciati (se non per pochi brevi tratti di raccordo tra il vecchio tracciato e i nuovi aerogeneratori). Esso sarà costantemente monitorato e, in caso di danneggiamento, si provvederà all'immediata riparazione, facilitata anche dalla bassa profondità di alloggiamento e dalla rapidità di ripristino, per evitare prolungate interruzioni. Inoltre, occorre puntualizzare che le aree ritenute a “franosità elevata” indicano ambiti di territorio in cui ci sono concomitanti condizioni di innesco di frane, ma non che necessariamente ci sia un fenomeno in corso. Pertanto, ciò giustifica la necessità richiamata, di un continuo controllo delle linee, soprattutto a seguito di piogge protratte ed intense.

Richiesta: “nella relazione geologica si legge “La progettazione delle fondazioni deve essere condotta unitamente alla progettazione dell'opera alla quale appartengono e richiede preliminarmente: 1. la valutazione della sicurezza del sito nei confronti della liquefazione e della stabilità dei pendii”. Chiarire se tale aspetto è stato tenuto in debito conto nella progettazione e valutare eventuali impatti ambientali connessi al rischio citato”.

Riscontro: Ai sensi del punto 7.11.3.4.2 delle NTC 2018, la verifica a liquefazione può essere omessa quando si manifesti almeno una delle seguenti quattro circostanze:

1. accelerazioni massime attese al piano campagna in assenza di manufatti (condizioni di campo libero) minori di 0,1g; come risultante dalla RSL tale situazione è NON VERIFICATA;

2. profondità media stagionale della falda superiore a 15 m dal piano campagna, per piano campagna sub-orizzontale e strutture con fondazioni superficiali; Dai dati di letteratura e dal rilevamento di superficie si evince che il substrato flyshoide ha una soggiacenza molto variabile e non riconducibile ad unici livelli

continui. Ciò spiega la presenza di vari punti sorgivi a quote ed altezze variabili e con portate irregolari, sovente effimere e legate a cicli idrologici. Ciò è dovuto alla variabilità litologica peculiare delle formazioni flyshoidi che alternano livelli drenanti (tipo arenacei) a livelli impermeabili (argille ed argilliti) e situazioni intermedie (marne), con passaggi eteropici irregolari e spessori disuniformi; tale connotato produce tante limitate e locali aree di recapito tra di loro indipendenti, senza possibilità di comunicazione e trasmissività idrogeologica continua. Nel caso di specie, essendo disposto in cresta, è possibile escludere la presenza anche di falde sospese a soggiacenza sismicamente significativa. Ciò implica una situazione VERIFICATA; 3. depositi costituiti da sabbie pulite con resistenza penetrometrica normalizzata $(N1)_{60} > 30$ op-pure $qc1N > 180$ dove $(N1)_{60}$ è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche dina-miche (Standard Penetration Test) normalizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa e $qc1N$ è il valore della resistenza determinata in prove penetrometriche statiche (Cone Penetration Test) norma-lizzata ad una tensione efficace verticale di 100 kPa. I terreni sono a forte tenore pelitico o arenaceo cementato, per cui la condizione è VERIFICATA.

4.distribuzione granulometrica rientrante alle zone indicate nella figura 2 nel caso di terreni con coefficiente di uniformità $U_c > 3,5$. La condizione è NON VERIFICATA. A tal riguardo si precisa che si dispone di un'unica analisi granulometrica riferita ad un campione prelevato tra progressive 4,0-5,0 m. Al di sotto di tale quota predominano litologie a tenore argilloso.

Controdeduzioni di carattere geologico 11 1) dal punto di vista sedimentologico, l'analisi granulometrica evidenzia la presenza di un materiale a minima percentuale di fino, avente un diametro medio di circa 1.67 mm (formula di Folk & Ward, 1957) ed un selezionamento (σ) di circa 0,75 che corrisponde ad un materiale moderatamente selezionato. La disamina dei punti trattati esclude la possibilità di liquefazione. Tale aspetto, sarà dettagliatamente curato nelle successive fasi di progettazione a seguito di investigazioni in sito e in laboratorio.

A seguito dei chiarimenti richiesti in sede di prima Conferenza dei Servizi la società proponente ha prodotto un ulteriore documento integrativo (Documento 5) nel quale specifica, tra l'altro, che i tracciati del cavidotto seguiranno i vecchi percorsi dismessi, i quali, durante la loro vita nominale di circa 25 anni (dal 1996-97, anni di costruzione), non hanno manifestato alcun episodio di dissesto da cinematismo da frana o da creep e saranno allocati a margine e/o in corrispondenza di viabilità esistente (strade pubbliche, piste, stradelle), quindi in settori già "turbati" dall'infrastrutturazione antropica, senza necessità di sviluppo in aree vergini e senza produrre nuovi tagli di versante a detrimento della stabilità.

E' rappresentato, inoltre, che l'impianto eolico (sia quello in dismissione, sia quello di nuova realizzazione) è dotato di un sistema di controllo da remoto che consente il monitoraggio in tempo reale 24 ore su 24 e per tutta la vita dell'impianto di tutte le sue componenti (aerogeneratori, sottostazione elettrica, cavidotti); il che consente di individuare in tempo reale eventuali anomalie/malfunzionamenti/guasti.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

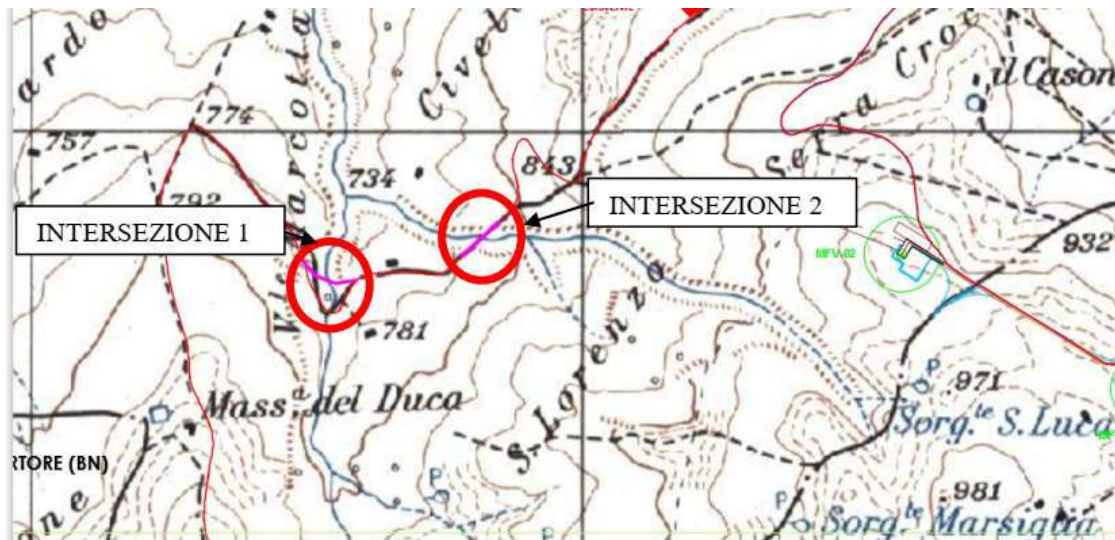
In relazione alla componente ambientale Ambiente Idrico, è stato eseguito un rilievo idrogeologico finalizzato all'individuazione dello schema di circolazione idrica sotterranea. L'inquadramento idrogeologico è stato sviluppato mediante raccolta degli elementi idrogeologici di base fondata sull'osservazione delle giaciture dei termini litologici, sul loro stato d'alterazione e sui reciproci rapporti stratigrafico-strutturali.

In merito alle interferenze con il reticolo idrografico:

- Le piazzole di servizio degli aerogeneratori e le relative strade di servizio sono poste ad una distanza sufficientemente lontana dalle "Fasce di riassetto fluviale" e dalle "Fasce di rispetto" dei corsi d'acqua individuati nel territorio di competenza del PAI del Fiume Fortore; pertanto, non è stato necessario redigere lo studio di compatibilità idraulica atto a verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica. In prossimità delle piazzole degli aerogeneratori, saranno realizzate apposite canalette di raccolta delle acque di deflusso superficiale. Queste saranno convogliate verso recapiti finali già

esistenti e disperse con l'ausilio di dissipatori di energia, realizzati con opere di ingegneria naturalistica, che avranno la funzione di mitigare eventuali fenomeni di erosione superficiale. Sono altresì previste, lungo le strade, opere di canalizzazione in modo da garantire una maggiore efficacia della regimazione delle acque.

- Il cavidotto interrato da 30 kV di connessione tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione interseca in due punti il reticolo esistente individuato sulla cartografia IGM 1:25.000.



Come si evince dalla figura, l'intersezione 1 fa parte del reticolo minore ed è denominata Vallone Iarcotta, mentre l'intersezione 2 fa parte del reticolo minuto, risultando privo di denominazione. Si precisa che il cavidotto, nei due punti di interferenza con il reticolo idrografico, è posato lungo una strada comunale esistente. In corrispondenza delle intersezioni in parola esistono due tombini di attraversamento esistenti. Gli interventi previsti non comporteranno l'asportazione di materiale inerte dagli alvei dei corsi d'acqua, dalle aree di golenia esterne agli alvei e, più in generale, dalle fasce di riassetto fluviale, la cui rimozione è vietata ai sensi dell'art. 19, comma 1, delle N.T.A. del PAI del Fiume Fortore, non determinando pertanto alcuna modifica dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei luoghi rispetto alla situazione attuale.

Riguardo ad eventuali interferenze con il deflusso idrico profondo, dallo studio geologico preliminare non emergono possibili fenomeni di interferenza tra le opere di fondazione e falde acquifere. Vista l'ampia distribuzione degli aerogeneratori sul territorio si prevedono eventuali fenomeni di interferenza con la falda o di alterazione dei deflussi, scarsamente rilevanti. Tuttavia, nel caso in cui i sondaggi geologici propedeutici alla progettazione esecutiva delle fondazioni riscontrassero la presenza di falde, si procederà ad attuare misure di contenimento di possibili fenomeni di inquinamento.

Richiesta di integrazioni: Nella tavola 17 "Planimetria impianto su reticolo idrografico" si fa riferimento in maniera generica, all'impiego della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) come tecnica per gli attraversamenti sul reticolo idrografico. Fornire uno studio più dettagliato delle sezioni in cui è previsto l'attraversamento in TOC, con particolare riferimento alla localizzazione e alle interferenze con il reticolo idrografico (ad es. profondità della TOC rispetto alla presenza di eventuali falde acquifere).

Riscontro (da Relazione Idraulica di riscontro R. Idr rev.): le due interferenze tra cavidotto e reticolo verranno risolte mediante la realizzazione di TOC. Si precisa che l'esecuzione degli scavi per la realizzazione del pozzo di partenza (detto anche "camera di spinta") e del pozzo di arrivo (o "buca di recupero") previsto per la succitata tecnologia di posa in opera dei cavidotti interrati in corrispondenza delle n° 2 sezioni di attraversamento individuate avverrà ad una distanza superiore a 20 m dall'alveo attuale e quindi al di fuori delle perimetrazioni delle rispettive "Fasce di riassetto fluviale"/"Fasce di rispetto fluviale" dei corsi d'acqua intercettati. Per le due sezioni in esame si assumerà una profondità di posa in opera cautelativa del cavidotto interrato di 2,00 m, misurata rispetto alla quota del fondo del canale, in modo tale che risulti maggiore del franco di sicurezza massimo di 1,50 m stabilito nella Tabella dell'Allegato n. 1 delle N.T.A. del PAI del Fiume Fortore, in funzione della tipologia di opera (attraversamento), nell'ipotesi di condizione peggiore (tipo dissestato) per lo stato del bacino sotteso.

Riassumendo, in termini generali nel SIA non si rilevano impatti in fase di cantiere né in relazione all'impianto né al cavidotto. Riguardo ad eventuali interferenze con il deflusso idrico profondo, dallo studio geologico preliminare non emergono possibili fenomeni di interferenza tra le opere di fondazione e falde acquifere. Per la fase di esercizio è rilevato che l'impianto eolico si compone di piste e piazzole, in corrispondenza delle quali verranno previsti opportuni sistemi di regimazione delle acque superficiali che raccoglieranno le eventuali acque meteoriche drenandole verso i compluvi naturali. Questo sistema di regimazione delle acque superficiali renderà i potenziali impatti del tutto trascurabili.

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge che: *“A seguito dei sopralluoghi sia nelle aree occupate dagli aerogeneratori esistenti in dismissione che in quelle interessate dal progetto, sono state individuate e descritte le formazioni vegetali presenti ed è stato redatto un elenco floristico delle specie presenti nell'intorno delle aree di progetto che verranno interessate dai lavori di smontaggio e dai lavori di costruzione. Dall'analisi dei dati è emerso che nell'area sono presenti rarissime testimonianze di vegetazione forestale seminaturale e antropica, per lo più identificabili in lembi di rimboschimento a conifere, impianto artificiali di robinia, filari igrofili e un piccolo lembo di bosco di cerro. Riguardo le formazioni arbustive sono presenti aree colonizzate da ginestra di Spagna. (...) Per il resto, le aree interessate dalla collocazione degli aerogeneratori dell'impianto da dismettere e dell'impianto di progetto sono costituite da prati permanenti coltivati e falciati e seminativi autunno vernini-cereali da granello.”*

Nella documentazione si legge, inoltre, che l'area in esame rientra prevalentemente nell'area di distribuzione potenziale della vegetazione forestale peninsulare a dominanza di *Quercus cerris*, e/o *Q. pubescens*. Inoltre, lungo i corsi d'acqua, la vegetazione potenziale è riferibile a vegetazione igrofila e idrofita.

Formazioni del genere sono rinvenibili, comunque, solo nell'area vasta mentre nell'area di intervento si rinvenivano esclusivamente seminativi a colture erbacee.

Per quanto riguarda gli uccelli, all'interno dell'area vasta risultano presenti 98 specie, 11 delle quali risultano inserite nell'All. I della dir. 147/2009 CEE.

Per quanto attiene la chiroterofauna le specie presenti nell'area sono il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*). Sono, inoltre, riportate tabelle con l'elenco dei principali mammiferi, anfibi e rettili presenti nell'area di intervento.

Sulla base del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Benevento (D.G.R. n. 596 2012), in riferimento all'area vasta è identificabile un biotopo in particolare che assurge al ruolo di “corridoio ecologici”; nello specifico si fa riferimento al fiume Fortore quale “Corridoio ecologico regionale principale” mentre poco distante a circa 13 Km dall'area di impianto è presente il torrente Tammarecchia che funge da “Corridoio ecologico regionale secondario”. Sempre sulla base del suddetto PTCP, ai “Corridoio ecologici regionali principali” (categoria a cui appartiene il fiume Fortore) si dovrebbe garantire una fascia di rispetto pari a 500 m per lato a partire dalla sponda, mentre ai “Corridoio ecologici regionali secondari” (categoria a cui appartiene il torrente Tammarecchia) si dovrebbe garantire una fascia di rispetto pari a 300 m per lato).

Per quanto riguarda gli impatti nel SIA è valutato che la fase di dismissione degli aerogeneratori esistenti e la fase di nuova realizzazione dei 7 aerogeneratori determineranno impatti di bassa entità e circoscritti alle fasi di movimentazione del suolo e utilizzo temporaneo di aree per stoccaggio componenti. Gli impatti previsti sulla flora e vegetazione saranno unicamente impatti di tipo temporaneo (diretti e indiretti).

Gli impatti diretti sulla flora si manifestano con limitate variazioni dell'uso del suolo, nelle aree ad uso agricolo (coltivate e/o sfalciate) in cui si svolgono i lavori. Considerato però che, ultimate le operazioni, il suolo sarà restituito all'uso precedente (agricolo) gli impatti possono considerarsi a breve termine. Nell'area in oggetto non sono state rilevate specie floristiche di particolare interesse fitogeografico, rare, protette a vario livello, inserite nelle Liste Rosse o protette da Legge Regionale.

L'analisi si conclude con la considerazione che rispetto all'opzione zero e cioè alla situazione attuale in cui è in funzione l'impianto da 50 pale, che attualmente utilizza 32.796 mq di terreno agricolo, le opere di costruzione dell'impianto di progetto risulteranno migliorative in relazione al consumo di suolo.

Infatti, saranno utilizzati 13.091 mq di suolo per la durata di vita dell'impianto.

Pertanto, nel complesso le superfici che saranno rese nuovamente disponibili per l'uso agricolo, dopo le fasi di dismissione dell'esistente e la costruzione degli aerogeneratori in progetto, saranno in totale pari a 19.705 mq.

In merito al rischio di collisione nello Studio si legge che : *“Nell'area di studio gli elementi topografici e/o vegetazionali che possano far ipotizzare potenziali rotte preferenziali per gli spostamenti coincidono con gli ambiti fluviali (Fiume Miscano) che hanno un andamento E-W parallelo all'allineamento degli aerogeneratori presenti e pertanto non dovrebbe determinare interferenze significative con l'impianto”*

Richiesta di integrazioni: *Chiarimenti sulle specie erbacee, arbustive o arboree con cui si intende ripristinare le aree a seguito della dismissione dei 50 aerogeneratori attualmente presenti;*

Riscontro: *Allo stato attuale i terreni scelti per la costruzione del parco eolico sono tutti ad uso agricolo, di qualità seminativo. La scelta delle specie da adottare per la semina, quindi, dovrà essere indirizzata verso le essenze autoctone già presenti nell'area di studio. La semina di colture agricole (in particolare di grano e fieno) avverrà secondo le tecniche classiche dell'agricoltura.*

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

I punti di rilievo/simulazione sono stati identificati con i simboli R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R13, R14, R15, R16, R17, R18, R19, R20, R21, R22, R23, R24, R25, R26, R27, R28, R29, risultano evidenziati sulla planimetria allegata alla relazione SIA R03 Relazione tecnica di Impatto Acustico Ambientale_ Rev1. In particolare, i punti di rilievo sul campo sono stati scelti in R1 e R2, in quanto ricettori acustici più svantaggiati, mentre gli altri ricettori sono stati simulati con il software conforme alla norma Uni 9613. Si precisa, che sono stati presi in considerazione i ricettori presenti sul territorio più svantaggiati al fine della verifica acustica.

Le indagini fonometriche presentate ed utilizzate nella Stima Previsionale di Impatto Acustico (cfr Elaborato SIA R03 Relazione tecnica di Impatto Acustico Ambientale_ Rev1) sono state condotte tenendo in conto anche delle installazioni esistenti, quindi i punti di misura individuati come rappresentativi delle aree circostanti e utili per caratterizzare il residuo anche per i ricettori limitrofi, sono stati scelti in virtù della presenza di tali fonti emissive al fine di ottenere valori di misura che fossero quanto più indicativi della condizione reale e/o del reale rumore residuo presente in zona.

Nella fase di dismissione degli aerogeneratori attualmente esistenti e nella fase di realizzazione del nuovo impianto, l'impatto sulla componente ambientale “Rumore” nelle aree di intervento sarà determinato dall'attività dei mezzi che opereranno per la predisposizione delle aree di cantiere e per lo smontaggio degli aerogeneratori e dal passaggio di mezzi per il trasporto degli elementi dismessi. Inoltre, l'impatto sul clima acustico sarà connesso alle attività di scavo e demolizione per lo smantellamento degli aerogeneratori, nonché dalle attività per il ripristino delle aree di cantiere. Pertanto, l'emissione di rumore sarà principalmente dovuta ai processi di lavoro meccanici come le demolizioni, le attività di scavo, scavo e modellazione delle aree di cantiere e le attività di carico e scarico dei materiali e da tutte le attività che prevedono il movimento di mezzi e il trasporto dei materiali con origine/destinazione dalle/alle aree di cantiere e di deposito lungo gli itinerari di cantiere e sulla viabilità ordinaria.

In relazione alla fase di esercizio si legge:

“è stata eseguita una comparazione tra il clima acustico attualmente esistente, e quello che si stima essere a fronte della dismissione delle attuali turbine e successiva installazione dei nuovi aerogeneratori di progetto. A seguito delle rilevazioni effettuate in corrispondenza dei punti ricettori da R1 a R29, della simulazione eseguita e della previsione di clima acustico riportati nell'Elaborato SIA R03 Relazione tecnica di Impatto Acustico Ambientale_ Rev1, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e l'intervento risulta compatibile dal punto di vista acustico ambientale”

Richiesta di integrazioni: *Come già segnalato, il SIA dovrà contenere una valutazione dell'impatto acustico delle opere e le conclusioni sulla compatibilità degli interventi a farsi. In merito alla Relazione acustica (elaborato SIAR03) si rileva che gli elaborati cartografici risultano di difficile lettura ed interpretazione e le conclusioni non descrivono gli effetti sui diversi ricettori. Produrre, dunque, cartografie leggibili delle simulazioni acustiche sui ricettori individuati e una valutazione della variazione dell'impatto acustico tra la situazione attuale (50 aerogeneratori) e la situazione di progetto (7 aerogeneratori).*

Riscontro: (da relazione acustica aggiornata in seguito alla richiesta di integrazioni): *La zona degli aerogeneratori è di tipo rurale – classe III con limiti di immissione pari a 60 dB (A) diurno e 50 dB(a) notturno che sono rispettati secondo quanto riportato nella relazione acustica. Dalla relazione risulta inoltre che sono rispettati i criteri differenziali diurni simulati a finestre aperte e chiuse.*

3.B.6. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Sono stati analizzati nella relazione specialistica SIAR01 Parte IV Impatti Visuali nella quale sono riportate simulazioni sull'impatto visivo. Le conclusioni a cui lo studio arriva sono che le opere non alterano la percezione visiva del paesaggio in un contesto territoriale già antropizzato e vocato alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Inoltre gli impatti connessi alla maggior altezza delle nuove pale è bilanciata dall'eliminazione di un numero considerevole di pale in un'area vasta molto più ampia.

Così come emerge dalle simulazioni effettuate, l'installazione delle nuove macchine non altera in maniera negativa la percezione visiva del paesaggio, piuttosto abbatte sensibilmente il così detto "effetto selva" che si verifica con la presenza del vecchio impianto.

In relazione alla posa dei cavidotti in progetto, nel SIA (quadro ambientale) si ribadisce che essi verranno realizzati per lo più ai lati di strade della viabilità esistente, e nei casi di attraversamento di aree agricole, anche essi si distribuiscono su superfici a seminativo. Durante le fasi di cantiere, si porrà la massima attenzione alla protezione di eventuali piante arboree ed arbustive presenti al margine del tracciato. I cavidotti risulteranno interrati e nessun tratto di essi interesserà colture di pregio quali oliveti che possono concorrere alla produzione di oli DOP o IGP, o vigneti che possono concorrere alla produzione di vini DOC o IGT.

A seguito delle analisi condotte, è dichiarato che il progetto di rifacimento dell'impianto eolico non c'è interferenza con il patrimonio architettonico e archeologico presente, e inserendosi in un contesto territoriale già fortemente connotato dalla presenza di altri e numerosi impianti eolici presenti da tempo, non va a modificare in modo sostanziale la relazione di intervisibilità con i beni presenti all'interno dell'Aera Vasta.

Dal punto di vista paesaggistico si segnalano le soluzioni progettuali che sono state adottate al fine della mitigazione dell'impatto e alla riduzione della visibilità delle opere, quali:

3.B.7 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Sostanzialmente assente. Trattato nella componente biodiversità in relazione al disturbo luminoso per le specie selvatiche

3.B.8 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA è dichiarato che *"In relazione alla componente ambientale "Campi Elettromagnetici", in linea generale si rappresenta che l'intervento in progetto che prevede la dismissione di un Impianto Eolico composto da 50 aerogeneratori di vecchia generazione e relative opere di connessione, e in sostituzione di esso l'installazione di nuovi 7 aerogeneratori e nuovi cavidotti interrati di collegamento, non comporta nessun aggravio rispetto allo stato attuale del clima elettromagnetico presente.*

Tutte le aree attraversate dal cavidotto, come anche quella occupata dalla cabina, non presentano al loro interno aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi o scolastici e, comunque, non sono sede di luoghi adibiti a permanenze superiori alle quattro ore giornaliere.

Inoltre, per tutte le unità abitative, i ricettori sensibili individuati all'interno dell'Elaborato SIA R04 Relazione impatto elettromagnetico_ Rev1 si rappresenta, che la distanza tra il cavidotto elettrico dell'impianto eolico e i ricettori abitativi è tale che risultano tutti molto al di fuori delle fasce di rispetto, e quindi non sono presenti impatti elettromagnetici dovuti all'installazione del cavidotto dell'impianto eolico sulle unità abitative/ricettori. Pertanto è possibile concludere che l'impatto sulla componente ambientale "Campi Elettromagnetici", in Fase di esercizio è del tutto trascurabile."

3.B.9 IMPATTI CUMULATIVI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nell'ambito del Progetto di Rifacimento, gli aerogeneratori di futura installazione si andranno ad inserire in un contesto territoriale già interessato da impianti eolici. Gli aerogeneratori già presenti, insieme ad altri di nuova autorizzazione e in iter autorizzativo e minieolico, si susseguono quasi senza soluzione di continuità nel territorio collinare tra Benevento e Foggia, costituendo un grande polo energetico sviluppatosi negli ultimi vent'anni a cavallo tra Campania e Puglia. Il progetto di rifacimento del Parco Eolico di Montefalcone si colloca nel cuore del suddetto

polo energetico non andando a modificare in alcun modo l'effetto cumulo che gli impianti attualmente esistenti determinano. Tale considerazione è supportata anche dalle due seguenti evidenze:

1. il progetto riguarderà aree già interessate dalla presenza di aerogeneratori; dunque, le attività previste non andranno a influenzare in termini di sottrazione di suolo aree “nuove” dal punto di vista dell'utilizzo della risorsa eolica;

2. il progetto di rifacimento comporta una sensibile riduzione delle macchine presenti che dall'attuale numero di 50 saranno ridotte a sole 7. Al termine dei lavori, dunque, l'effetto “selva” derivante dall'attuale presenza di un certo numero di aerogeneratori, risulterà drasticamente ridotta, con una conseguenza positiva anche in termini di effetto cumulo, in quanto la riduzione del numero di sostegni avrà come effetto indiretto anche quello di un recupero di spazi naturali o seminaturali.

Con il Progetto di rifacimento, rispetto agli impianti limitrofi, si avranno più ampi spazi sfruttabili dall'avifauna e chiroterofauna per le attività di caccia e spostamento. Tale considerazione è supportata anche dall'evidenza che non si andranno ad interessare nuove aree non comprese nel territorio, ormai da anni sfruttato per la produzione di energia eolica. Pertanto, non si determineranno modifiche negative sostanziali rispetto all'attuale situazione di effetto cumulo con gli altri impianti esistenti, al contrario sia all'interno della area di impianto che rispetto agli impianti limitrofi si avranno più ampi spazi sfruttabili dall'avifauna e chiroterofauna per le attività di caccia e spostamento.

La considerevole diminuzione degli aerogeneratori comporterà un vantaggio enorme rispetto alla visibilità sia in senso verticale perché non sarà più percepito il cosiddetto effetto selva, che in senso orizzontale perché ci saranno più aree libere da piazzole, cabine di trasformazione ecc... per cui si percepirà una minore presenza dell'intero impianto nel territorio. Inoltre, elemento da non trascurare nel contesto della percezione visiva è quello rappresentato dal design dei vecchi aerogeneratori costituiti dal sostegno a traliccio.”

Nel SIA quadro Ambientale si legge: “gli Impatti cumulativi per la componente Vegetazione possono ritenersi trascurabili, in quanto non vi sono particolari interferenze con questa componente.

A seguito della dismissione e della costruzione dell'Impianto di Progetto, saranno utilizzate minori superfici di aree agricole, diminuendo il consumo totale del suolo in tutta l'area. Pertanto, gli Impatti cumulativi per la componente Uso del Suolo possono ritenersi irrilevanti dal momento che le superfici agricole aumenteranno a seguito del Progetto di Rifacimento.

3.B.10 PIANO DI MONITORAGGIO

Con il riscontro alla richiesta di integrazioni è stato prodotto un nuovo elaborato “SIA PMA_REV 1” nel quale vengono considerate le seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera - qualità dell'aria;
- Ambiente idrico - acque superficiali, profonde e
- Suolo e sottosuolo - qualità dei suoli, geomorfologia;
- Agenti fisici – Rumore
- Paesaggio e beni culturali.
- Ecosistemi e biodiversità (componente vegetazione flora e, fauna)

Tale documento risultava ancora insoddisfacente e pertanto a seguito di ulteriori richieste di chiarimenti in sede di prima seduta di Conferenza dei Servizi il documento è stato integrato con una scheda di sintesi delle attività di monitoraggio previste nelle fasi ante – operam, in corso d'opera e post opera. Tale scheda (Documento 2) è pubblicata alla pagina dedicata al procedimento.

Inoltre il proponente dichiara: *In merito a quanto segnalato nella relazione acustica circa la richiesta della presa di responsabilità della società a fare misurazioni per il rumore post-operam, si rimanda a quanto contenuto nella tabella “Schema di Sintesi Monitoraggio Post-Operam”, alla colonna “Responsabili delle azioni di monitoraggio”, ovvero che la Società IVPC, provvederà all'esecuzione delle azioni mediante affidamento dell'incarico ad un tecnico esterno abilitato esperto della materia.*

Analogamente, per le azioni di Monitoraggio faunistico, il soggetto responsabile è IVPC, che provvederà all'esecuzione delle azioni mediante affidamento dell'incarico ad un tecnico esterno abilitato esperto della materia.

Infine, in relazione alla metodologia di conservazione dei dati raccolti nel corso dei monitoraggi, si precisa che gli stessi saranno archiviati presso la sede aziendale del proponente, ed eventualmente resi disponibili.

Nella relazione trasmessa a seguito della prima seduta di Conferenza di Servizi è inoltre fornito il seguente chiarimento: *“in relazione a quanto scritto nella relazione del PMA “Le indagini preliminari ad integrazione della documentazione bibliografica avranno una durata di 1,5 mesi. -L'indagine in campo, verrà effettuata in periodo tardo primaverile – estivo avrà una durata complessiva, con la relativa analisi dei dati, di 2 mesi. Per la redazione e l'emissione del rapporto finale è previsto un periodo di 1 mese” vengono di seguito forniti dei chiarimenti relativi alla tempistica: -in relazione alla durata della ricerca bibliografica indicata, si tratta di un'indicazione che di norma si attua nel caso di monitoraggi della vegetazione. Pertanto si specifica che la ricerca bibliografica sarà svolta nel corso della stagione di monitoraggio ante operam. Riguardo l'indagine in campo, si conferma che verrà effettuata in periodo tardo primaverile – estivo e avrà una durata complessiva, con la relativa elaborazione dei dati (rapporto finale) e ricerca bibliografica di 17 giorni, considerati all'interno di due mesi (giugno e settembre), comprensiva del rapporto finale (dieci giorni nell'ambito di un mese).”*

In merito alla durata del monitoraggio della fauna in fase di esercizio, infine, in accordo a quanto espresso nelle Linee Guida Ministero Ambiente/Ispra/Anev, dove si fa riferimento ad un “periodo minimo” di 36 mesi (=3 anni) per il monitoraggio in esercizio, il proponente dichiara che esso sarà pari a 3 anni in quanto per la tipologia di intervento, ossia un repowering in area già interessata da aerogeneratori, tale lasso temporale è sufficiente ad ottenere informazioni significative sulle eventuali interferenze dell'opera prevista.

3.B.11 PUT

La stima preliminare delle distinte operazioni di scavo prevede un'escavazione totale in banco di circa 52.336,26 mc, necessarie per la dismissione e per l'approntamento delle nuove allocazioni. il 79% circa (mc 41.033) per la realizzazione dei nuovi 7 aerogeneratori e opere accessorie (piazzole e viabilità per la realizzazione di nuovi cavidotti, il restante 21% (mc 11.338) per la dismissione e ricoprimento delle vecchie postazioni. I quantitativi reimpiegati in cantiere saranno utilizzati in opere di riempimento, pareggiamento e sistemazione delle vecchie postazioni e delle nuove. L'eccedenza, se non impiegabile per interventi puntuali nel medesimo cantiere allocata ex situ, in analoghe operazioni di rimodellamento morfologico, o sarà conferita in discarica e smaltita.

3.B.12 GITTATA

In base ai calcoli effettuati dalla società e riportati nella relazione specialistica SIA R06 si ritiene che il massimo valore della gittata in caso di rottura dell'intera pala, calcolata in condizioni di lancio balistico in assenza di attriti, sia pari a circa 200m. In condizioni reali, per effetto della combinazione del moto rototraslatorio del proietto e degli attriti aerodinamici, la gittata massima sarà senza dubbio inferiore: è possibile dimostrare per via analitica che il valore atteso è pari a circa 175m. Utilizzando il modello di calcolo di cui alla DGR 44/2021 il valore sale a 250m.

La relazione evidenzia che la condizione più sfavorevole di lancio è quella relativa al ricettore R01, situato ad una distanza in linea d'aria pari a circa 280m, e ad una quota altimetrica circa pari a quella dell'aerogeneratore MFV03. Tale fabbricato è situato, in ogni caso, oltre i valori di massima gittata già calcolati. Gli unici recettori sensibili situati all'interno del possibile cono di lancio sono le Strade Provinciali e quelle vicinali. (in particolare, la SP 37, la SP 31 e la SP 88 che hanno distanze minime dagli aerogeneratori pari rispettivamente a 265 m, 80 m e 210 m).

Nello Studio si ritiene che sussistano condizioni di sicurezza adeguate rispetto a tutti gli aerogeneratori, del tutto comparabili alla presenza occasionale di esseri umani in qualsiasi punto del terreno circostante. La probabilità di impatto tra un frammento di pala ed un oggetto situato tra 250 ed i 500m (come nel caso delle strade ricadenti nella zona di possibile impatto) è compresa tra 1×10^{-5} e 1×10^{-6} eventi per anno, rientrando

nella classificazione di evento estremamente remoto, collegato ad un rischio associato classificabile - mediante matrice di rischio- “minimo”.

3.B.13 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

A seguito della prima riunione di CdS è stata richiesta una ricognizione delle diverse misure di mitigazione presenti nei documenti specialistici.

E' stato, pertanto, prodotto un nuovo documento schematico in cui tutte le misure di mitigazione sono state riportate per componente ambientale. L'elenco delle misure (Documento 1) è pubblicato alla pagina dedicata al procedimento.

Tra le misure proposte ci sono le seguenti: *“Rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio dell'impianto in dismissione che non sarà oggetto di rifacimento, rimuovendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte.”* e *“Nella fase di dismissione sarà previsto il ripristino dello stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di: contenere gli sbancamenti ed i riporti di terreno il più possibile, provvedendo a opere di contenimento e ricarico di terreno vegetale sulla base dell'orografia dei luoghi, fino al modellamento dello stato ante – operam, al fine di ripristinare la coltre vegetale preesistente”* che rispondono all'osservazione del sig. Marco Sullo in relazione al ripristino delle aree a seguito della dismissione dei vecchi aerogeneratori.

3.B.14 ALTERNATIVE

Nel SIA si legge che : *“Rispetto allo scenario di base di riferimento (l'alternativa 0), che è rappresentato da un contesto territoriale già fortemente antropizzato e vocato alla produzione di energia da fonte rinnovabile, nello specifico da quella da fonte eolica, è evidente che la diminuzione del numero degli aerogeneratori comporterà un notevole miglioramento dell'area in termini di riduzione di consumo e di occupazione di suolo, nonché di impatto visivo. Con la dismissione dell'impianto esistente e l'inserimento di un numero considerevolmente minore di aerogeneratori, ci sarà un vantaggio enorme rispetto alla visibilità sia in senso verticale, perché non sarà più percepito il cosiddetto effetto selva, che in senso orizzontale, perché ci saranno più aree libere da piazzole, cabine di trasformazione ecc... per cui si percepirà una minore presenza dell'intero impianto nel territorio. Rispetto alle possibili alternative progettuali ipotizzate, si rappresenta che essendo un progetto di rifacimento, la scelta di ubicazione delle macchine è strettamente correlata all'estensione territoriale dell'impianto in dismissione, nonché al mantenimento delle distanze che devono intercorrere, tra i nuovi aerogeneratori, tra essi e le macchine esistenti installate successivamente all'impianto da dismettere, per ridurre al minimo gli effetti di mutua interferenza aerodinamica e di possibile riduzione della produttività energetica dell'impianto di progetto e delle altre iniziative progettuali proposte ed autorizzate nell'area. Inoltre nella scelta di ubicazione dei nuovi aerogeneratori, si è tenuto debito conto anche di altri criteri progettuali che hanno condotto al layout di progetto, di seguito elencati:*

- *La connessione dell'impianto alla rete può avvenire attraverso un collegamento ad una Sottostazione Elettrica TERNA già esistente in territorio di Montefalcone Di Val Fortore;*
- *La localizzazione dei nuovi aerogeneratori è stata effettuata quindi nel rispetto dei seguenti principali criteri:*
 - *utilizzo di aree limitrofe a quelle occupate dagli aerogeneratori esistenti da dismettere;*
 - *verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;*
 - *disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti: destinazione agricola;*
 - *riduzione al minimo possibile dell'impatto visivo;*
 - *esclusione delle aree di elevato pregio naturalistico;*

- *valutazione della facilità di accesso alle aree attraverso la rete stradale esistente, compresa quella di servizio già realizzata per l'impianto da dismettere;*
- *valutazione dell'idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico;*
- *rispetto di una distanza minima dalle principali strade di accesso al sito e da eventuali recettori sensibili, ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di shadow - flickering (vedi studio specialistico);*
- *rispetto di una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idrogeomorfologiche;*
- *verifica dei risultati dello studio anemologico e di stima della producibilità, effettuata considerando la presenza di altre iniziative progettuali proposte ed autorizzate nell'area, al fine di evitare fenomeni di mutua interferenza aerodinamica.*
- *Si è previsto il massimo utilizzo della rete stradale esistente e ridotto al minimo indispensabile i tratti viari di nuova edificazione.*
- *Il progetto prevede che ad ultimazione dei lavori i singoli aerogeneratori risulteranno posizionati all'interno di una piazzola definitiva di dimensioni ridotte, pari a 15x20 m circa, per una superficie di 300 mq circa, mentre le piazzole di cantiere saranno ricoperte con strato di terreno vegetale e rinaturalizzate.*
- *Si è previsto di utilizzare aerogeneratori con torri tubolari rivestite con vernici antiriflesso di colore bianco, evitando l'apposizione di scritte e/o avvisi pubblicitari. I trasformatori e tutti gli altri apparati strumentali della cabina di macchina per la trasformazione elettrica da BT a MT sono allocati, all'interno della torre di sostegno dell'aerogeneratore.*
- *Contenendo il più possibile gli sbancamenti ed i riporti di terreno e prevedendo, per le opere di contenimento e ripristino, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.*
- *I percorsi da utilizzarsi per il trasporto delle componenti dell'impianto fino al sito prescelto privilegiano strade esistenti, per contenere al minimo la realizzazione di modifiche ai tracciati.*
- *Il progetto dei nuovi tratti stradali di accesso al sito ha previsto soluzioni che consentano il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto; in particolare: piste in terra o a bassa densità di impermeabilizzazione aderenti all'andamento del terreno.*

A seguito delle valutazioni preliminari compiute seguendo questi parametri e delle verifiche delle diverse ipotesi di layout di progetto, condotte anche attraverso sopralluoghi in situ, la proposta oggetto della presente relazione è stata individuata come quella da perseguire tra le varie alternative ipotizzate.

L'impianto di progetto che andrà a sostituire quello in dismissione, è risultato essere, per numero, distribuzione e ubicazione degli aerogeneratori, il layout maggiormente rispondente ai criteri di fattibilità tecnica, rispetto delle indicazioni normative e di pianificazione urbanistica e di miglioramento del contesto circostante.

3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Si ritiene opportuno che sia garantita la trasparenza e la messa a disposizione dei dati ambientali di monitoraggio

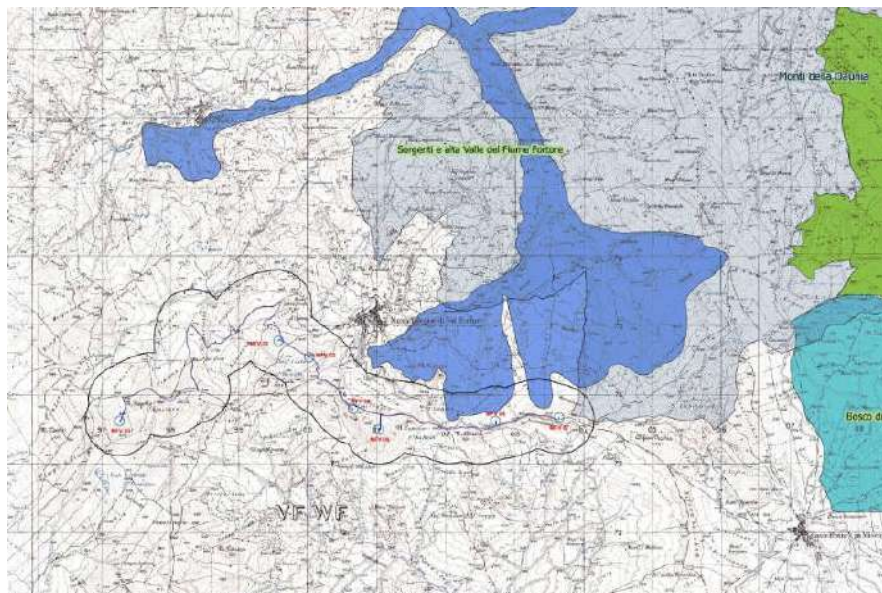
4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Descrizione del progetto

Per la descrizione del progetto si rimanda alla sezione apposita della presente scheda istruttoria.

Nell'area strettamente interessata dalle opere progettuali di rifacimento non sono presenti Siti designati ai sensi delle Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CEE anche se la porzione orientale dell'impianto risulta limitrofa alla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore in relazione al buffer indagato dell'area di dettaglio, che è stato calcolato in 500 metri per lato dalla linea di cavidotti e dal centro di ogni aerogeneratore.

A seguito di richiesta di integrazioni lo Studio di Incidenza ha ricompreso anche gli effetti ambientali sul Sito Natura 2000 IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano.



Caratteristiche ambientali dell'area di intervento

Per quanto concerne l'impianto da dismettere, è stato considerato un buffer di 500 metri dal centro dalle torri esistenti, cavidotti e cabine, sottostazioni, al fine di garantire una analisi puntuale delle presenze reali vegetazionali eventualmente rilevanti e sulla quale verranno valutate le interferenze dirette e indirette sulle componenti vegetazione e flora; gli aerogeneratori ricadono per gran parte nel Comune di Montefalcone di Val Fortore e per una piccola parte nel Comune di San Giorgio La Molara. Essi sono localizzati per lo più su aree agricole, interessate da coltivazioni erbacee. Gli aerogeneratori non interessano cenosi vegetali naturali o seminaturali. Dagli studi effettuati dal proponente risulta che non sono presenti, nelle aree in cui si svolgeranno i lavori specie vegetali rare, protette a vari livelli.

Anche per quanto riguarda l'impianto di progetto considerata l'area buffer di dettaglio (calcolato considerando un buffer di 500 metri dal centro dalle torri esistenti, cavidotti e cabine, sottostazioni) gli aerogeneratori dell'Impianto di progetto sono localizzati in aree agricole, utilizzate per seminativi e prati permanenti/falciati, servite per lo più da strade comunali e poderali esistenti, o di servizio ad altre infrastrutture, lungo le quali verranno posti i cavidotti interrati. Dagli studi effettuati risulta dunque, che non saranno interessate cenosi vegetali naturali o seminaturali. Non sono presenti, nelle aree in cui si svolgeranno i lavori specie vegetali rare, protette a vari livelli.

L'analisi della Carta della Natura ARPAC - ISPRA conferma le caratteristiche territoriali riportati dal proponente in quanto classifica l'area oggetto degli interventi come "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" (Codice Corine Biotopes 82.3) con vulnerabilità e sensibilità ambientali basse sia per le zone interessate dalla dismissione che dai nuovi interventi.

Caratteristiche del Sito Natura 2000 interessato

ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore estensione Ha 2512,0

Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato: Valli appenniniche sul cui fondo scorrono i diversi rami di un fiume che si versa in Adriatico, su un substrato prevalentemente arenaceo.

Qualità ed importanza: Interessante ittiofauna erpetofauna ed ornitofauna nidificante (Lanus collurio, Alcedo atthis).

Presenza di habitat:

3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachipodietea

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Presenza di specie animali prioritarie: * *Austropotamobius pallipes*

ZSC IT8020004 Bosco di Castelfranco in Miscano

estensione Ha 893,00

Sintesi delle principali caratteristiche ecologiche per sito interessato: Ambiente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo

Qualità ed importanza: Zona interessante per la nidificazione di *Milvus milvus*. Interessante chiropterofauna

Presenza di habitat: nessuno

Presenza di specie animali prioritarie: nessuna

Analisi degli effetti ambientali delle opere

Lo Studio di Incidenza riporta la analisi degli effetti ambientali di seguito sintetizzata:

I fattori di potenziale pressione ambientale che possono determinare impatti sulle specie legate al Sito Natura 2000 presenti sono riconducibili all'occupazione di suolo, alle emissioni acustiche e alle collisioni dirette con le pale eoliche.

L'occupazione di suolo può essere riconducibile alle opere civili e impiantistiche necessarie alla realizzazione del progetto oltre che a quella temporanea per lo smantellamento dell'impianto esistente.

In merito all'occupazione di suolo la realizzazione e l'esercizio di impianti eolici possono determinare un sottrazione di habitat faunistico:

-temporaneo (durante la fase di allestimento delle opere) degli spazi sottoposti a trasformazione (es. piazzole di cantiere, piazzole di allestimento degli aerogeneratori, adeguamento della viabilità di cantiere, cavidotto) e reversibile al termine del cantiere;

-permanente (durante la fase di esercizio) degli spazi sottoposti a trasformazione completa (es. nuova viabilità, piazzola definitiva dell'aerogeneratore), considerabile irreversibile se non con interventi di rinaturalizzazione nel caso di dismissione dell'impianto.

Nello Studio si ritiene che : *“è da considerare che la messa a punto di sette nuovi aerogeneratori seguirà lo smantellamento di 50 vecchie macchine. Pertanto, considerate le porzioni di territorio sottratte e le porzioni di territorio recuperate dallo smantellamento delle torri esistenti è realistico ritenere che la realizzazione dell'opera in progetto non determinerà una sottrazione diretta di habitat faunistico connessa all'occupazione di suolo.”*

Inquinamento acustico

Nello Studio si legge che: *“Gli animali rispondono all'inquinamento acustico alterando gli schemi di attività, con un incremento ad esempio del ritmo cardiaco e un aumento della produzione di ormoni da stress. Diversi studi indicano come la densità di coppie nidificanti di molte specie di Uccelli sia correlata negativamente con l'intensità di rumore provocato misurata in decibel. Per individuare l'area influenzata dalle emissioni sonore è stata considerata la propagazione del rumore prodotta dai macchinari necessari alla realizzazione e poi al funzionamento del nuovo impianto, in considerazione dell'attenuazione del fenomeno al crescere della distanza. L'obiettivo, in particolare, è quello di definire la distanza entro la quale il rumore decade al di sotto della soglia di disturbo per la fauna selvatica. In bibliografia, tale soglia di disturbo si attesta su valori che risultano compresi tra 45-55 dBA. Se consideriamo l'ornitofauna come gruppo maggiormente sensibile agli impatti acustici diversi riferimenti bibliografici (Reijnen, 1996; Dinetti 2000 e Ciabò e Fabrizio, 2012) indicano come valore soglia 50 dbA oltre il quale si può registrare una diminuzione numerica nelle specie presenti. Va inoltre tenuto in considerazione che, secondo diversi studi, quando gli uccelli vengono sottoposti ripetutamente a disturbo acustico senza che a questo si associ un reale pericolo, essi sono perfettamente in grado di “abituarsi” al disturbo stesso, senza mostrare segni evidenti di stress. Inoltre la maggior parte della fauna che risente dell'impatto acustico (mammiferi e uccelli) risulta essere molto mobile per cui una eventuale fonte di disturbo può essere evitata spostandosi in aree più tranquille.*

Di seguito verranno pertanto analizzate le ripercussioni acustiche generate dal progetto in fase di cantiere e di esercizio in relazione al contesto di riferimento. Il rumore dell'area di cantiere per il progetto di potenziamento del Parco eolico esistente è generato prevalentemente dalle emissioni sonore generate dai macchinari utilizzati per le diverse attività e dal traffico indotto. L'emissione sonora dello scappamento dei motori a combustione interna è di solito la componente più significativa del rumore, ma talune macchine operatrici generano rumore anche per effetto della lavorazione che svolgono. Nel caso specifico del progetto in oggetto i potenziali impatti sono principalmente riconducibili alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli scavi delle fondazioni delle nuove macchine. Tuttavia va precisato che la produzione di rumore è limitata al normale orario lavorativo, nel solo periodo diurno e rispetto all'intero periodo di realizzazione del progetto questa risulta piuttosto circoscritta nel tempo. Considerando pertanto:

- l'assenza di disturbo continuativo e principalmente limitato al periodo diurno;*
- la risposta comportamentale delle specie faunistiche rispetto ad una fonte di disturbo che è quella di allontanarsi, in un primo momento, dalle fasce di territorio circostanti;*
- la disponibilità di ambienti con caratteristiche analoghe a quelle sottratte potenzialmente sfruttabili dalla specie durante la fase di cantiere;*
- la tendenza delle specie ornitiche, sottoposte ripetutamente a disturbo acustico senza che a questo si associ un reale pericolo, di "abituarsi" al disturbo stesso, senza mostrare segni evidenti di stress;*
- la propensione delle specie faunistiche a rioccupare gli habitat non più sottoposti al disturbo, a scopo trofico e riproduttivo; è possibile escludere sottrazioni o frammentazioni significative dell'habitat faunistico delle specie nel sito in oggetto durante la fase di cantiere.*

In fase di esercizio la messa in funzione del nuovo impianto eolico di progetto può determinare una perturbazione sonora dovuto al funzionamento delle pale stesse. In merito al progetto di potenziamento va considerato che l'area in oggetto risulta di fatto già disturbata per la presenza dell'impianto eolico esistente. Va inoltre evidenziato che una notevole porzione di territorio viene "liberata" dalla presenza delle torri esistenti, riducendo di fatto tale disturbo. Considerando pertanto il livello di disturbo già presente nella porzione di territorio in progetto e la riduzione di territorio protetto interessato da tale interferenza in seguito allo smantellamento degli aerogeneratori esistenti, è possibile considerare trascurabile la sottrazione di habitat faunistico connesso con l'inquinamento acustico in fase di esercizio.

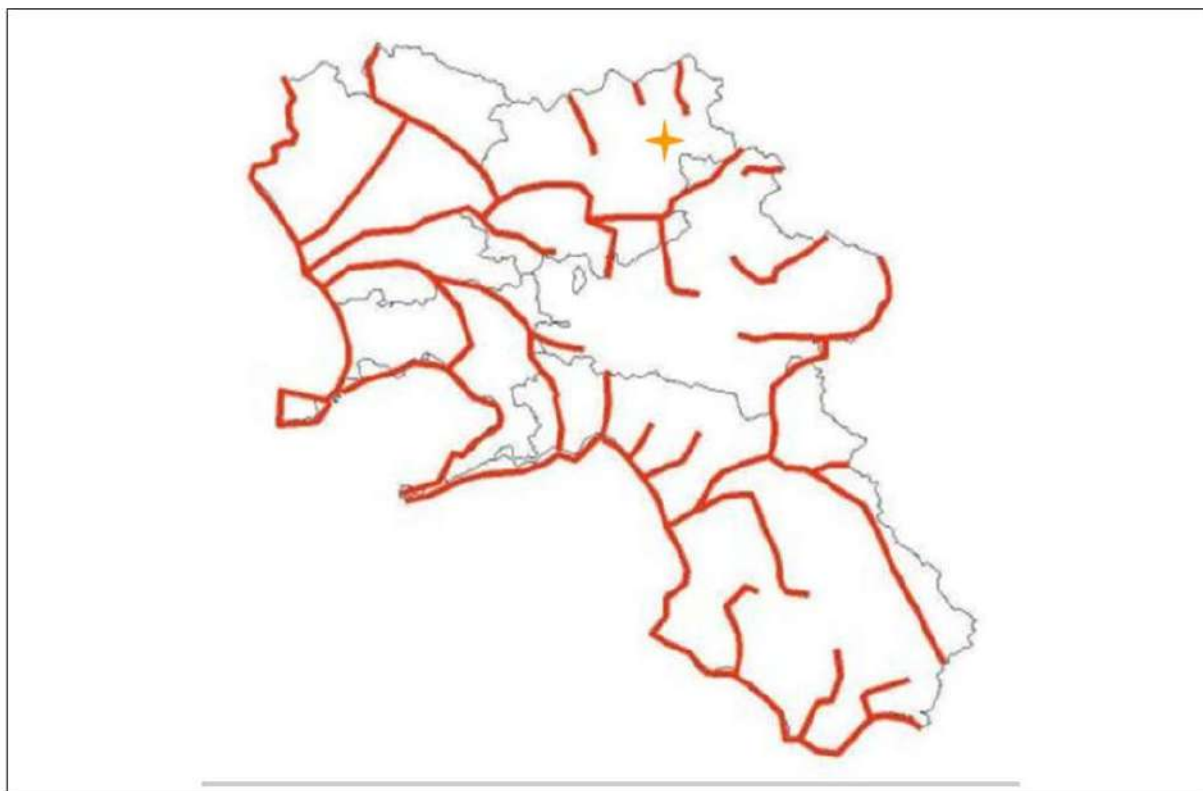
Perdita di individui a seguito di collisioni

Sia l'avifauna che per i Chiroterti è possibile affermare che considerando le caratteristiche dei nuovi aerogeneratori e quelle ambientali emerse, non è possibile escludere possibili impatti a carico di tale componente in relazione alla "collisione diretta".

Richiesta di integrazioni:

Punto 2: Manca un'analisi delle eventuali interferenze tra i nuovi aerogeneratori e le rotte migratorie esistenti (si consiglia di utilizzare anche la cartografia e i dati riportati nel Piano Faunistico Venatorio Regionale). A tal proposito si evidenzia, inoltre, che l'area vasta di intervento è attraversata dal corridoio costiero tirrenico e da corridoi regionali trasversali (dati PTR). Integrare lo Studio con l'analisi di tali interferenze.

Riscontro: è di seguito riportata la carta delle principali rotte migratorie con l'indicazione dell'area di intervento.



Ubicazione dell'area di progetto (stella arancione) in relazione alle principali rotte migratorie dell'avifauna in Campania. (Fonte: Piano Faunistico Venatorio regionale 2013-2023)

Richiesta di integrazioni:

Punto 3: Fornire una analisi delle alternative localizzative dei nuovi 7 aerogeneratori mirata a dimostrare che nelle scelte di ubicazione effettuate si è tenuto conto anche degli aspetti di tutela della fauna;

Riscontro

Per quanto riguarda la scelta della localizzazione rispetto agli aspetti naturalistici, nel sito di progetto scelto per la realizzazione degli aerogeneratori, vengono analizzate le motivazioni della scelta rispetto a soluzioni alternative. Come approccio preliminare è stata verificata l'assenza di elementi di natura vincolistica relativi agli aspetti ambientali/naturalistici come:

- Monumenti naturali/Siti UNESCO;
- Rotte migratorie per l'avifauna - Elementi della Rete Ecologica - Aree naturali protette nazionali e regionali; - Zone umide Ramsar;
- Siti di importanza comunitaria/ZSC e zone di protezione speciale (ZPS);
- Important bird area (IBA);
- Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità;

Per quanto riguarda la scelta del Sito di Progetto in relazione alla componente faunistica, a seguito della verifica delle distanze tra i singoli aerogeneratori di Progetto, sulla base del metodo delle 3D, cioè calcolando tre volte il diametro, è emerso che le distanze tra i singoli aerogeneratori sono comprese tra 500 e 6000 metri, distanze sufficientemente ampie e tali da non indurre l'effetto barriera e da rendere minimo il rischio di collisione e ritenute sufficienti all'avifauna per consentire il volo e di evitare turbolenze. L'ipotesi di localizzare gli aerogeneratori a interdistanze inferiori, risulterebbe comunque una soluzione peggiorativa, rispetto alla componente faunistica. Un altro aspetto riguarda l'alternativa di localizzazione più a nord del progetto presentato. Questa alternativa risulterebbe ugualmente peggiorativa dal momento che l'impianto si verrebbe a trovare nelle vicinanze di aree protette come ZPS, ZSC, Aree IBA, aree particolarmente sensibili per la fauna e per l'avifauna. Un'ulteriore alternativa di localizzare gli aerogeneratori a sud del sito scelto, risulterebbe sfavorevole in quanto l'area, come verificato durante sopralluoghi effettuati e come riportato nella Carta della vegetazione reale attuale di area vasta (SIA TAV 4.2), risulta maggiormente interessata da cenosi boschive e arbustive naturali, formazioni erbacee secondarie, ambienti di notevole valore anche per la fauna. Per questi motivi la scelta localizzativa del Progetto risulta compatibile con le componenti biotiche (Fauna, ecosistemi), infatti nell'area di

localizzazione del Progetto non è presente vegetazione di pregio conservazionistico o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario), ma sono presenti unicamente ampie superfici agricole coltivate e falciate, e prive di vegetazione arborea e arbustiva naturale, dove inoltre è presente una viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di limitare gli interventi di adeguamento delle strade esistenti, motivo di ulteriori interferenze con la componente.

Richiesta di integrazioni:

Punto 1:

- Fornire dati di monitoraggio, se disponibili, riferiti all'impianto esistente, relativi agli eventi di collisione tra specie ornitiche e chiroterofauna, al fine di comprendere l'incidenza di tali fenomeni sulla fauna dell'area e anche in considerazione del fatto che molte delle misure di mitigazione presenti nello Studio sono subordinate ad indagini e monitoraggi ante – operam.

Riscontro

In merito a questo punto si specifica che nel sito in esame non sono stati condotti monitoraggi specifici volti allo studio degli eventi di collisione in relazione all'impianto esistente.

Punto 4

Chiarire le modalità con cui le misure di mitigazione per ridurre le collisioni “Limiti di operatività delle turbine a comando. Una delle più comuni prescrizioni è di porre limiti all'operatività delle turbine nei periodi di massima attività dei chiroter: periodi migratori (agosto-settembre)” e “Chiusura possibili accessi per i Chiroter all'interno del rotore” saranno attuate.

Riscontro

In relazione alla misura “chiusura possibili accessi per i Chiroter all'interno del rotore”, studi relativamente recenti condotti in Europa hanno permesso di riscontrare la presenza di pipistrelli all'interno del vano rotore (Hensen, 2004; Ahlén et al. 2009). Data la vicinanza alle pale si ritiene rischioso l'utilizzo di tali vani come roost da parte dei Chiroter e di conseguenza risulta importante per ridurre i rischi di collisione verificare che le navicelle presentino una limitata possibilità di ingresso per i Chiroter. L'eventuale chiusura dei vani presenti nell'elemento rotore, potenzialmente utilizzabili dai chiroter come siti di rifugio temporaneo, sarà eseguita mediante applicazione di piccole grate di acciaio che impediscano l'accesso ai chiroter senza interferire sul funzionamento della meccanica del rotore.

Punto 5: Considerata la distanza dalla ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano” (indicata, nella documentazione progettuale, in 3,4 km dal più vicino aerogeneratore dell'impianto nuovo e a 2,7 km dal più vicino aerogeneratore da dismettere) si ritiene che lo Studio di Incidenza debba essere integrato anche con considerazioni in merito alle incidenze sul patrimonio naturalistico tutelato nel suddetto Sito, con particolare riferimento agli effetti sulla avifauna migratoria e il conseguente rischio di collisioni.

Riscontro

Lo Studio è stato integrato con considerazioni in merito anche al suddetto Sito Natura 2000

Punto 6: All'interno dello Studio di Incidenza non ci sono riferimenti alle Tavole SIA19.6 e SIA19.7 riportanti corridoi liberi di volo per l'avifauna. Si chiede di spiegare come sono state costruite e a partire da quali fonti di dati.

Riscontro

Le tavole prodotte per lo studio del SIA (SIA TAV16.6 e TAV SIA 16.7), che vengono ripresentate a seguito delle integrazioni, sono state rielaborate e integrate, anche in considerazione dell'aggiunta di impianti autorizzati, in iter autorizzativo e impianti minieolico esistenti. Esse sono state costruite analizzando e valutando la distanza tra gli impianti esistenti, autorizzati, in autorizzazione nel contesto ambientale di area vasta rispetto all'Impianto di Progetto, fino a oltre 1000 metri di distanza, nell'area vasta di studio.

Gli spazi utili di volo sono stati costruiti ampliando il concetto di interdistanza, assumendo che l'aumento della distanza tra aerogeneratori, aumenta lo spazio libero di volo, con la diminuzione del potenziale rischio di collisione. Il concetto delle interdistanze, dove viene assunto come valore cautelativo la distanza 3D (tre volte il diametro del rotore), è un concetto che viene ampiamente utilizzato come diffuso criterio guida, anche per la determinazione dell'effetto barriera/effetto selva e sui corridoi di volo.

Nelle Carte allegate (19_6 e 19_7) si può osservare che a ogni distanza utile (spazio utile per il volo) è stato assegnato un livello di criticità (alto, medio, basso, nullo) tenendo conto che nell'area vasta si

rilevano ulteriori impianti eolici. Normalmente (cioè in assenza di altri impianti ad una distanza baricentrica inferiore ai 10 km dall'area di progetto) la soglia di criticità alta sarebbe stata una distanza di spazio utile inferiore ai 200 metri; tuttavia, poiché nell'area vasta sono presenti (esistenti e già autorizzati) numerosi eolici, le classi di criticità adottate a titolo precauzionale e in considerazione dell'impatto cumulativo sono le seguenti:

Criticità alta	< 500 metri
Criticità media	500 -1.000 metri
Criticità bassa	> 1.000

Per quanto riguarda la rappresentazione di Corridoi liberi di volo in entrambe le Carte sono state rappresentate linee che comprendevano aree con limitatissima presenza di aerogeneratori esistenti, autorizzati e in autorizzazione. Tali aree non sono connesse alle rotte migratorie individuate per il territorio regionale, ma potrebbero costituire aree di transito locale.

5. SINTESI NON TECNICA

La sintesi non tecnica riporta è stata revisionata e risponde nella struttura, nei contenuti e nel linguaggio ai dettami normativi.

6. CONCLUSIONI

Considerato che

- Il progetto proposto consiste nella sostituzione di 50 aerogeneratori di vecchia concezione con 7 aerogeneratori di tecnologia più avanzata e rendimento energetico superiore.
- I 50 aerogeneratori esistenti sono ubicati in parte (nel numero di 7) nel comune di San Giorgio La Molara e in parte (i restanti 43) nel territorio di Montefalcone. L'installazione delle 7 nuove pale interesserà esclusivamente il territorio di Montefalcone di Val Fortore;
- L'impianto avrà una potenza pari a 29,4 MW e confluirà nella sottostazione esistente Terna di Montefalcone in Val Fortore, alla località Civelli. L'aerogeneratore di progetto avrà una potenza nominale di 4,2 MW, con un'altezza massima al mozzo pari a 112 m ed un rotore di tipo tripala del diametro massimo pari a 136 m (per un'altezza massima di 180 m);
- Il rifacimento avrà l'effetto di ridurre l'impatto visivo dell'impianto in quanto la considerevole diminuzione del numero di aerogeneratori e opere connesse (piazzole, cabine di trasformazione, ecc..) determinerà una riduzione dell'effetto selva e una minore occupazione di territorio per la presenza di più aree libere;
- Il progetto prevederà la sostituzione dei cavidotti esistenti con nuove tipologie di cavi, adeguati ai nuovi aerogeneratori ed alla relativa potenza. I tracciati dei cavidotti interrati di progetto seguiranno i tracciati di quelli esistenti da dismettere;
- E' previsto il massimo utilizzo della rete stradale esistente e ridotta al minimo indispensabile la costruzione di nuove strade. Per ciascun nuovo asse stradale di progetto sarà ridotta la modifica del profilo plano-altimetrico e non saranno eseguiti tagli e sradicamenti di piante arboree;
- Per la sottostazione esistente si provvederà ad un semplice adeguamento dei locali già esistenti e alla completa sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche. Non sarà previsto nessun tipo di ampliamento della sottostazione stessa che resterà, quindi, nelle sue dimensioni attuali;
- La dismissione del precedente impianto riguarderà l'aerogeneratore, la rimozione della piastra di fondazione ed il taglio dei pali di fondazione fino alla profondità di mt. 1,50 dal piano di campagna; successivamente verrà ripristinato lo stato dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione con il ricarico con almeno un metro e mezzo di terreno vegetale utilizzando per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- la scelta di ubicazione delle macchine è strettamente correlata all'estensione territoriale dell'impianto in dismissione, nonché al mantenimento delle distanze che devono intercorrere, tra i

nuovi aerogeneratori, tra essi e le macchine esistenti installate successivamente all'impianto da dismettere, per ridurre al minimo gli effetti di mutua interferenza aerodinamica e di possibile riduzione della produttività energetica dell'impianto di progetto e delle altre iniziative progettuali proposte ed autorizzate nell'area.

- A seguito della richiesta di integrazioni il SIA è stato rimodulato in maniera conforme alla normativa di riferimento e lo Studio di Incidenza ha valutato anche le interferenze sulla ZSC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" inizialmente non considerata, oltre che sulla ZSC/ZPS IT8020016 Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore;
- Gli studi effettuati nel SIA, volti a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, si sono conclusi evidenziando limitati impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Laddove sono stati evidenziati impatti sono state individuate opportune misure di mitigazione. L'analisi del SIA si conclude con la considerazione che rispetto all'opzione zero e cioè alla situazione attuale in cui è in funzione l'impianto da 50 pale, che attualmente utilizza 32.796 mq di terreno agricolo, le opere di costruzione dell'impianto di progetto risulteranno migliorative in relazione al consumo di suolo. Infatti, saranno utilizzati 13.091 mq di suolo per la durata di vita dell'impianto rendendo disponibili per l'uso agricolo nel complesso dopo le fasi di dismissione dell'esistente e la costruzione degli aerogeneratori in progetto, circa 19.705 mq;
- E' stato condotto uno specifico studio sugli aspetti visivi utilizzando un software adatto alla creazione delle cosiddette ZVI - Zone Visual Interference riportato nella relazione specialistica SIAR01 Parte IV Impatti Visuali, da cui si evince la visibilità potenziale dell'impianto all'interno dell'Area Vasta considerata, e che ha dimostrato come la visibilità dell'impianto sia impedita dall'antropizzazione dei luoghi, o da elementi quali cortine di fabbricati o alberature di grosso fusto. Inoltre, gli impatti connessi alla maggior altezza delle nuove pale sono bilanciati dall'eliminazione di un numero considerevole di pale: difatti, l'installazione delle nuove macchine non altera in maniera significativa la percezione visiva del paesaggio, ma piuttosto abbatte sensibilmente il così detto "effetto selva" che si verifica con la presenza del vecchio impianto;
- Le relazioni tecniche condotte per la valutazione dell'impatto acustico, elettromagnetico e dello shadow flickering evidenziano impatti nulli o trascurabili sui recettori individuati e nel caso dell'impatto acustico ed elettromagnetico in riduzione rispetto alla condizione attuale;
- Il cronoprogramma prevede un periodo di sospensione dei lavori nei mesi di aprile e maggio al fine di tutelare il periodo riproduttivo delle eventuali specie presenti nonché un periodo di monitoraggio ex ante a partire da marzo 2022 fino a fine settembre– inizio ottobre 2022;
- Tutti i componenti dell'impianto eolico sono collegati ad un sistema di monitoraggio remoto, che risulta sorvegliato 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno;

Visto:

- Il riscontro alle richieste di integrazioni pervenuto con pec del 15/10/2021 ed acquisita al prot. reg. n. 513554 del 18/10/2021
- Lo schema contenente le misure di mitigazione nelle tre fasi del progetto (ante-operam, esercizio e post – operam) - Documento 1, prodotto a seguito delle richieste di chiarimenti effettuate in sede di CdS;
- Lo schema contenente gli indicatori per il monitoraggio ambientale nelle tre fasi del progetto (ante-operam, esercizio e post – operam) - Documento 2, prodotto a seguito delle richieste di chiarimenti effettuate in sede di CdS;
- Il riscontro all'osservazione pervenuta nella fase di consultazione del pubblico;
- La dichiarazione di compatibilità acustica del tecnico abilitato nella quale è attestato che la sostituzione dei 50 aerogeneratori esistenti con 7 aerogeneratori di più moderna concezione non comporterà impatti aggiuntivi dal punto di vista acustico ambientale in quanto il livello equivalente del clima acustico generato da 50 aerogeneratori esistenti è superiore a quello che verrà generato dai

7 aerogeneratori che li sostituiranno nonché la dichiarazione di compatibilità elettromagnetica in merito alla riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico con il passaggio da 50 a 7 pale;

- L'attestazione della UOD 500711 della Regione Campania in merito al fatto che le particelle catastali non risultano essere investite da produzioni viticole a denominazione di origine protetta e/o indicazione geografica protetta e/o denominazione di origine controllata e garantita e/o denominazione di origine controllata e/o indicazione geografica tipica;
- Il sentito favorevole della UOD 500607 della Regione Campania trasmesso a mezzo pec in data 16/03/2022 e recante relazione del Parco regionale del Matese (prot. n. 502 del 14.03.2022)

si propone, alla luce di quanto sopra rappresentato, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con la seguente condizione ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • <u>Monitoraggio ambientale</u>
4	Oggetto della condizione	Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania

16/03/2022

L' istruttore





**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARSUD0031211**

data **05/11/2020 14.37**

pr. di c.: Ass.te di Amm.ne Cellamare
☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al. **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

e. per conoscenza: **MARISTAT 4° REP. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)**
 MARICOMLOG NAPOLI (PEC)

Argomento: **Progetto per il rifacimento di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica composto da n.7 aerogeneratori della potenza di 29,40 MW e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Montefalcone di Valfortore (BN). Proponente: Società "I.V.P.C. S.r.l.". CUP 8814.**

Posizione: G.1-3/P3 "NA" (23) (da citare nella risposta).

Riferimenti: a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
 b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
 c) nota n.0503758 in data 27/10/2020 di codesta Regione.

In riscontro alla nota in riferimento c), si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi al rifacimento dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella suddetta nota.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servizi e Limitazioni

p.d.c.: 1° M.llo CASTELLANETA Tel. 0805418622

Pratica: **II.Ost.20.920**

A Giunta Regionale Campania
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: **CUP 8814** – Montefalcone di Valfortore – San Giorgio la Molara (BN), loc. Fagotto-Serra-Croce-Difesa-San Luca-Lago-Pauroso, fg. 22-24-25-36-31-32 p.lle varie.
Proponente: I.V.P.C. S.r.l. P.A.U.R. ex art. 27/bis D.Lgs 152/06 per la realizzazione di un impianto eolico da 29,4 MW e delle relative opere di connessione.

e, per conoscenza:

Presidenza del Co.Mi.Pa. c/o Comando Logistico della M.M.

= Napoli

=

I.V.P.C. S.r.l.

ivpc@pec.com

Riferimento: a) foglio prot. nr. 503758 del 27.10.2020;
b) foglio n° 146/394/4422 del 09.08.2000;
c) foglio n° M_D SSMD 0019743 del 15.03.2013.

1. In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento "a", relativo alla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari dell'A.M. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dello scrivente Comando territoriale dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 710 del R.D. n. 327/1942 e dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010.
2. In considerazione che la suddetta realizzazione determina la costituzione di nuovi ostacoli alla navigazione aerea, dovranno essere rispettate le prescrizioni della circolare in "b" dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica e rappresentazione cartografica degli ostacoli, comunicandone le caratteristiche al C.I.G.A. dell'A.M. all'indirizzo di posta elettronica certificata aerogeo@postacert.difesa.it almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori.
3. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in "c" dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.

d'ordine
Il Capo Sezione Patrimonio
(T. Col. G.A.r.s. Alessio LAGATTOLLA)



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

IL VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO

Caserma Calò - Via Colonnello Lahalle, 55 - 80141 Napoli



Prot. n.
All.: / ann.: /

Napoli,

PDC Primo Lgt Ferdinando D'ANTONIO
Tel. 081/7487501
Email: casegrvcteter@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: **CUP 8814** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Rifacimento impianto eolico da 29,40 Mwe"*

A Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28

80133 NAPOLI

I.V.P.C. S.r.l.
Via Circumvallazione, 108

83100 AVELLINO

^^^^^^^^^^

Rif. f.n. Prot. PG/2020/0503758 del 27/10/2020 di Giunta Regionale della Campania

^^^^^^^^^^

1. Esaminati i pareri delle U.O. di questo Comando, ai sensi della legge sulla regolamentazione delle servitù militari di cui al D.Lgs. nr. 66/2010 e n. 90/2010 si esprime il "NULLA OSTA" alla realizzazione dei lavori in oggetto in quanto il progetto, limitatamente all'installazione, non ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce di atterraggio di interesse di questo Ministero della Difesa.
2. Considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del **rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati**. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio BCM del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

Gen. D. Roberto ANGIUS



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARSUD0041030**

data **03/12/2021 14.59**

pr. di c.: Ass.te di amm.ne Cellamare
☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al. **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

Argomento: **Progetto per il rifacimento di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza di 29,40 MW e delle relative opere connesse da ubicare nel territorio del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN). Proponente: Società "IVPC S.r.l.". Procedimento CUP 8814.**

Posizione: G.1-3/P3 "NA" (23) (da citare nella risposta).

Riferimenti: a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
b) nota n° 0503758 in data 27/10/2020 della Regione Campania;
c) foglio n° 0031211 in data 05/11/2020 di questo Comando Marittimo;
d) nota n° 2021/0589758 in data 25/11/2021 della Regione Campania.

In riscontro alla nota in riferimento d), con la quale la Regione Campania ha convocato una conferenza di servizi tematica per il giorno *11 gennaio p.v.* afferente la realizzazione del progetto indicato in argomento, questo Comando Marittimo conferma le proprie favorevoli determinazioni già partecipate con il foglio in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



Il Direttore Operazioni Sud

Società IVPC
Vico Santa Maria a cappella vecchia, 11
80121-Napoli (NA)

PEC: marcello.panarese@ivpc.com

e, per conoscenza
Comando Scuole - 3^a Regione Aerea
PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

ENAV S.p.A.
Area Operativa Progettazione Spazi Aerei
PEC: funzione.psa@pec.enav.it

ENAC
Direzione Operatività
Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto: Valutazione di parco eolico _ n. 7 aerogeneratori di 180.00 m AGL di proprietà IVPC Srl, nel comune di Montefalcone Val Fortore (BN), in località M. Fagotto.. **MWEB_2021_1312 ver.1**

Si fa riferimento all'istanza di codesta Società, assunta al protocollo ENAC con il n.0080488-A del 15/07/2021, con cui è stato chiesto il parere di competenza relativamente all'installazione del parco eolico in oggetto.

In proposito si comunica che:

- l'ENAV con foglio ENAV\U\0121123\29-09-2021\OPS/OC/DSA/AND (ENAC-PROT-29/09/2021-0110189-A) ha comunicato che la realizzazione dell'impianto in oggetto non comporta implicazioni per quanto riguarda gli Annessi ICAO 4, 14 e DOC 8697, la compatibilità radioelettrica con i sistemi/apparati COM (nella componente TBT)/NAV/RADAR mentre, per quanto concerne le implicazioni con le procedure strumentali di volo, essendo tali procedure in capo ad Aeronautica Militare, rimanda a quest'ultimo le valutazioni di competenza/spettanza;
- in relazione ai dati tecnici (ubicazione ed altezza) indicati nella richiesta, l'impianto ricade al di fuori delle superfici di limitazione ostacoli del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, ma superando di oltre 100 metri la quota del terreno, costituisce comunque ostacolo alla navigazione aerea, ai sensi del Cap.4 § 11.1.3 del citato Regolamento ENAC, ed è pertanto soggetto a segnalazione diurna e notturna.

Gli ostacoli dovranno essere segnalati nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (UE) 139/2014 e specificatamente dall'annesso alla ED Decision 2017/021/R Issue 4 – CS ADR DSN. Q.851 *Marking and lighting of wind turbines*. In



merito alla segnaletica diurna (*Marking*) si prescrive l'apposizione di n. 3 bande alternate, poste alle estremità delle pale, verniciate con colore rosso-bianco-rosso e realizzate partendo dal colore rosso sull'estremità della pala. L'ampiezza di ciascuna di dette bande dovrà misurare 1/7 della lunghezza della pala così come rappresentato nella fig. 4.11 al paragrafo 11 del Capitolo 4 dell'RCEA. La restante parte delle pale e la torre dovranno essere di colore bianco. Per le caratteristiche delle luci da applicare, si dovrà fare riferimento alle tabelle Q1 (Type B, red, flashing) e Q3 allegate al capitolo Q del Regolamento EASA - CS-ADR-DSN; in particolare le luci di media intensità da installare sulla navicella dovranno essere di Tipo B (2000 cd – red – flashing 20/60 fpm). Per gli aerogeneratori con AGL (Above Ground Level) uguale o superiore a 150 mt è necessario inoltre prevedere sulla navicella una seconda luce di emergenza alimentata con circuito separato che si accenderà solo in caso di avaria della prima. Oltre alle luci di sommità sull'estradosso della navicella e visibili per 360° senza ostruzioni, dovranno essere altresì apposte tre luci di tipo E (32 cd – rosse lampeggianti a bassa intensità), in corrispondenza della mezzeria della torre e posizionate in modo da garantire la visibilità per i 360° di azimut. Tali luci dovranno essere configurate per lampeggiare simultaneamente con quelle installate sulla navicella. Inoltre, la totalità delle luci di tutte le torri facenti parte del parco eolico, dovranno essere configurate per lampeggiare simultaneamente; ciò anche tenendo conto della eventuale presenza di parchi eolici e/o aerogeneratori già installati in prossimità a quello di cui trattasi.

Le luci dovranno essere accese nel periodo da trenta minuti prima del tramonto a trenta minuti dopo il sorgere del sole secondo le effemeridi.

Dovrà essere prevista a cura e spese del proprietario del bene una procedura manutentiva della segnaletica diurna e notturna che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica luminosa con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della vita utile delle stesse lampade.

Ai fini della pubblicazione dell'ostacolo in AIP-Italia, codesta Società dovrà comunicare all'ENAV con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio lavori, con contestuale inoltro dei seguenti dati definitivi del progetto:

1. coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84 degli aerogeneratori specificandone, per ciascuno, il territorio comunale entro cui risulta ricadere;
2. altezza massima degli aerogeneratori (torre + raggio pala);
3. quota s.l.m al top degli aerogeneratori (altezza massima + quota terreno);
4. segnaletica diurna e notturna, con la data di attivazione della segnaletica luminosa notturna.

Al termine dei lavori, senza ulteriore avviso da parte di ENAC, codesta Società dovrà comunicare ad ENAV il completamento e l'attivazione della segnaletica definitiva.

Durante il corso dei lavori, su ciascuna torre, superati i 100 m dal suolo, dovrà essere apposta una segnaletica provvisoria.

Si rilascia, per gli aspetti aeronautici di competenza, il nulla osta alla realizzazione dell'impianto eolico corredato con le predette prescrizioni.



Si fa infine presente che per la costruzione dell'impianto eolico in questione deve essere acquisito da parte di codesta Società il nulla osta dell'Aeronautica Militare.

In applicazione del Regolamento per le Tariffe ENAC art. 50 c.1 lett. e, l'emissione del presente parere comporta il pagamento del pertinente diritto di prestazione.

Distinti saluti.

Il Direttore

Ing. *Andrea Costantini*

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Saponara / (ns. rif. 80488/2021)



Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA

*Class. 34.43.04 /
Ref. Nota n. P.20*

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per le Attività
Territoriali Campania
Settore III
c.a. del Rappresentante Unico Amministrazioni
Statali
F.T. Salvatore Scognamiglio
salvatore.scognamiglio@mise.gov.it

E.p.c
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato
Delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it
uod.500203@pec.regione.campania.it

Al Segretariato regionale del MiBACT per la
Campania
mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Istanza per il rilascio del procedimento VIA.VI nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.leg.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo all'intervento di "Rifacimento impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Valfortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunica con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Valfortore" - **CUP 8814 -**
Proponente: IVPC S.r.l.
Parere di competenza

In riferimento al progetto in esame, relativo al rifacimento di un impianto eolico esistente nei comuni di San Giorgio La Molara (BN) e Montefalcone Valfortore (BN) composto da 50 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW con la realizzazione di un nuovo impianto eolico composto da sette aerogeneratori situati nel comune di Montefalcone Valfortore per una potenza complessiva di 29,4 MW, questa Soprintendenza
visto che le opere in progetto rientrano in parte in area sottoposta a vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) e lettera h) del D.to Leg.vo 42/2004;
valutato l'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione del progetto;
visto il progetto dell'intervento relativo alla realizzazione di un parco eolico della potenza di 29,4 MW articolato su 7 aerogeneratori di altezze massima al mozzo di mt. 112,00 previa dismissione del parco eolico esistente composto da 50 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW
esprime parere favorevole a condizione che venga salvaguardato il tracciato dei tratturi esistenti e vengano salvaguardate le caratteristiche orografiche dei siti.

Con riferimento al progetto in epigrafe, questa Soprintendenza, per quanto di competenza archeologica,

- visti gli elaborati progettuali,
- vista la relazione preliminare per la verifica dell'interesse archeologico, redatta dalla Società Nostoi,
- considerato che l'esito della ricognizione di superficie è stato fortemente condizionato dalla visibilità scarsa dei terreni;
- considerato che non si può escludere la presenza di evidenze archeologiche a quote diverse da quelle superficiali,

esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in conformità agli elaborati progettuali, a condizione che, al fine di valutare preventivamente l'interesse archeologico, vengano eseguiti saggi di scavo archeologico in corrispondenza delle aree in cui sono previste nuove attività di scavo. Il programma di indagine sarà elaborato da quest'Ufficio dopo trasmissione di carta con sovrapposizione delle opere da dismettere e di quelle da realizzarsi *ex novo*.

Si prescrive inoltre che, ai fini della tutela del patrimonio archeologico, i lavori di scavo e di movimento terra di qualsiasi genere necessari per la realizzazione delle opere civili riguardanti infrastrutture (piazzole e strade) e del cavidotto vengano seguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo.



Le suddette attività archeologiche dovranno essere eseguite da un professionista archeologo, in possesso di laurea e specializzazione / dottorato in archeologia, che abbia maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'attenzione di questa Soprintendenza. Il professionista archeologo dovrà concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione.

Qualora, altresì, nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

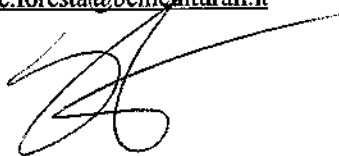
I professionisti archeologi dovranno concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione da raccogliere mediante GIS, su supporti compatibili con quelli del sistema RAPTOR, sistema di gestione integrato delle pratiche e degli archivi della Soprintendenza (<https://www.raptor.beniculturali.it/>).

La documentazione relativa ad ogni singolo saggio dovrà essere inviata a questa Soprintendenza preliminarmente ad ogni successiva attività per le opportune valutazioni di competenza.

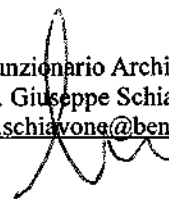
Si rimane in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 giorni lavorativi) da parte di codesto Ente di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica e di inizio delle attività prescritte.

Si anticipa comunque che per l'esecuzione delle indagini dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia.

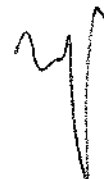
Il Funzionario archeologo
(Dott. Simone Foresta)
simone.foresta@beniculturali.it



Il Funzionario Architetto
(Arch. Giuseppe Schiavone)
giuseppe.schiavone@beniculturali.it



Il Soprintendente
(Dott. Mario Pagano)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo